



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

## SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 27 MARZO 2019

### VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dagli Uffici.

Alle ore 14:36 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Putti Paolo
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria

Intervenuti dopo l'appello:



COMUNE DI GENOVA

Baroni Mario
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Gambino Antonino
Lodi Cristina
Pignone Enrico
Remuzzi Luca
Santi Ubaldo
Vacalebri Valeriano

2

Assessori:

Campora Matteo
Piciocchi Pietro

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott.ssa Boccardo (ASL3); Dott. Fiorino (ASL3); Sig. Belotti (Comitato Confini Zona Rossa); Sig.ra Carì (Osservatorio per le attività di demolizione, ricostruzione e viabilità); Sig. Papini (Osservatorio per le attività di demolizione, ricostruzione e viabilità); Sig.ra Patrocino (Osservatorio per le attività di demolizione, ricostruzione e viabilità); Sig. Bevilacqua (Osservatorio per le attività di demolizione, ricostruzione e viabilità); Dott.ssa Trovatore ( ARPAL); Dott. Maggiolo (ARPAL); Dott. Prandi (Direttore Ambiente); Dott. Grasso (Struttura Commissariale Ricostruzione Genova); Dott. Falcidia (Presidente Municipio II); Dott. Romeo (Presidente Municipio V); Dott.ssa Gambula (Rina Consulting); Dott. Puppo (Rina Consulting); Sig. Attolini (Comitato Liberi Cittadini di Certosa), Sig. D'Agostino (Comitato Liberi Cittadini di Certosa); Sig.ra Marras (Comitato Borzoli/Fegino); Sig. Canazzon (Presidente Commissione II Municipio II); Dott. Bianchi (Presidente Municipio VI).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione l'argomento di cui



COMUNE DI GENOVA

all'ordine del giorno. Problematiche relative alla salute e all'ambiente nelle aree interessate alla demolizione del Ponte Morandi.

**BRUSONI – Presidente:**

Vedo prenotato il Consigliere Pandolfo quindi deduco che sia una mozione d'ordine. Prego

**PANDOLFO (P.D.):**

Grazie Presidente, nonostante le tante presenze non vedo però i Consiglieri del Municipio Centro – Ovest e mi domandavo perché, grazie. Presidente ho domandato a Lei, se mi risponde mi fa una cortesia. Grazie.

**BRUSONI – Presidente:**

Noi come al solito, abbiamo inviato la comunicazione ai Municipi.

Non è poi compito della Presidente della V Commissione convocare i componenti ed i Consiglieri di Municipio perché i Municipi hanno a loro volta, convocato autonomamente la loro Commissione. Darei ora la parola all'Assessore Campora. Prego Consigliere Pandolfo, mi scusi.

**PANDOLFO (P.D.):**

Poiché concordo molto rispetto a questa modalità è evidente che se non ci sono tutti o non sono stati avvisati tutti i Consiglieri del Municipio Centro – Ovest che c'è stato un problema di comunicazione agli stessi e quindi oggi la loro presenza non è registrata in quest'aula proprio per un difetto di convocazione, che non spetta a Lei, come correttamente ha precisato, ma è chiaro che questo fenomeno si è manifestato perché molti Consiglieri del Municipio Centro – Ovest non erano a conoscenza, diversamente dai tanti colleghi dei Municipi Medio – Ponente, Valpolcevera e gli altri che avete convocato, direi che questi tre Municipi erano tutti avvisati, cosa diversa è accaduta per il Municipio Centro – Ovest e volevo che rimanesse agli atti. Grazie.

**BRUSONI – Presidente:**



COMUNE DI GENOVA

Dò ora la parola all'Assessore Campora.

**CAMPORA – Assessore:**

Grazie Presidente, un saluto ai Commissari presenti ed agli auditi dei Municipi e naturalmente ai rappresentanti degli Enti e della struttura Commissariale. Questa è una occasione importante, ce ne saranno altre, proprio per relazionare l'aula circa le attività che sono in essere, quelle che vengono portate avanti dai due osservatori che svolgono un ruolo importante, credo sia giusto anche dar merito ai Coordinatori degli Osservatori dell'attività delicata che stanno svolgendo.

L'introduzione è molto breve: tecnicamente noi come Ambiente, poi ci sarà il Direttore Prandi che interverrà successivamente, non abbiamo delle competenze dirette per quanto concerne la ricostruzione e l'abbattimento del Ponte, ma abbiamo competenze molto limitate che attengono sostanzialmente alle autorizzazioni legate all'acustica, di fatto, questo lo precisavo in maniera tale da determinare le aree su cui l'Assessorato interviene.

Pertanto io sono qui a disposizione e quindi si andrà avanti, credo che ci saranno diverse relazioni sullo stato dell'arte, poi ci sarà lo spazio, ovviamente come sempre, per le domande.

**BRUSONI – Presidente:**

Grazie Assessore. Dò ora la parola al Dott. Luciano Grasso – Responsabile della Struttura Commissariale e Coordinatore dell'Osservatorio Salute ed Ambiente.

**Dott. Grasso (Struttura Commissariale Ricostruzione Genova):**

Una piccola correzione: non sono responsabile della Struttura Commissariale, ma a livello consulenziale supporto la Struttura Commissariale per quanto riguarda i temi ambientali.

Cerco di fare un punto della situazione abbastanza esaustivo, raccontando un po' la situazione in atto, per quanto riguarda le problematiche ambientali, e di conseguenza, un po' l'exkursus da un punto di vista temporale che ha visto la Struttura impegnata, direi dal



## COMUNE DI GENOVA

meze di Novembre – Dicembre, poi in termini direi di struttura sufficientemente consolidata, ai sensi dei Decreti Ministeriali, a partire dal 01.01.2019.

Faccio soltanto una premessa in termini operativi: il cantiere del Ponte Morandi si presenta come un cantiere del tutto particolare.

Solitamente i grandi lavori nelle infrastrutture nascono per una pianificazione legata a dei piani operativi, solitamente di natura triennale. A tutti è ben noto, non è il caso che lo ricordi, che il cantiere è un cantiere abbastanza atipico, particolare, nasce chiaramente da un momento difficile che ha vissuto la città, e di conseguenza anche la vita del cantiere, gli adempimenti che dobbiamo fare giornalmente, la situazione logistica e quant'altro si presenta in maniera del tutto peculiare: infatti si dice che questo non è un cantiere seriale, non possiamo ripeterlo con un approccio che è simile a tutti i cantieri, ma è un po' un cantiere prototipo perché chiaramente si porta dietro una situazione del tutto particolare.

Volevo ricordare che già dal mese di agosto la Regione Liguria aveva predisposto un tavolo che vedeva coinvolti, la stessa Regione, il Comune di Genova, A.S.L. ed A.R.P.A.L. e chiaramente aveva un riferimento al Commissario per l'emergenza, al Presidente Toti, che riguardava essenzialmente le fasi dell'emergenza.

Dopo la nomina del Commissario Bucci, e questo è il primo passaggio che volevo ricordare, abbiamo creato un tavolo di lavoro in qualche modo abbastanza simile al precedente ma aveva come riferimento non tanto la fase dell'emergenza, ma la fase della demolizione e quella della ricostruzione.

Gli Enti interessati sono sempre rimasti gli stessi e qui vorrei fare un primo commento sul fatto assolutamente positivo che già nel primo tavolo ma anche nel secondo tavolo ci sia stato un rapporto diretto con gli Enti preposti alla vigilanza, tavolo che stà dando direi buoni frutti perché abbiamo avuto la massima collaborazione sia di A.S.L. che di A.R.P.A.L. perché il percorso era molto difficile, le scelte da assumere dovevano comunque trovare un riferimento di verifica, di controllo ma anche in termini collaborativi, e qui voglio ringraziare veramente gli Enti di vigilanza perché hanno dato la possibilità di lavorare in perfetta sinergia.

Ad oggi noi stiamo facendo incontri settimanali e tutte le operazioni che riguardano il Ponte, fatto salvi i poteri di vigilanza e di autonomia degli Enti di controllo, sono comunque ed in ogni caso



## COMUNE DI GENOVA

verificati assieme anche per la delicatezza dei temi che andiamo a trattare.

Leggo soltanto uno stralcio del protocollo d'intesa: "L'intesa è volta in particolare a definire le necessarie forme di comunicazione e collaborazione fra tutti gli Enti interessati in modo da assicurare la massima celerità nell'adozione dei rispettivi atti di competenza, con riguardo sia al controllo delle attività delle imprese incaricate dei lavori, sia alla primaria tutela della salute della popolazione residente e dell'ambiente cittadino."

Ecco, qui c'è un altro aspetto da verificare, per cui a livello di Struttura Commissariale noi abbiamo chiaramente un riferimento diretto con la Direzione Lavori che è qui presente, con RINA Consulting e poi abbiamo le Aziende con le quali la Direzione Lavori opera una vigilanza e quindi la Struttura Commissariale chiude un po' queste sinergie fra tutti.

Per quanto riguarda gli ulteriori passaggi, poi vedremo il discorso legato alla operatività ed alle problematiche, volevo ricordare che è stata fortemente voluta dal Commissario l'istituzione di due Osservatori, come è stato ricordato prima: un primo Osservatorio per quanto riguarda Salute ed Ambiente, un secondo Osservatorio legato agli aspetti di demolizione, ricostruzione e quello legato alla viabilità, tema da non sottovalutare e devo dire che l'idea di costituire questi Osservatori si è rivelata buona. Abbiamo già raccolto una serie di istanze, mi riferisco adesso in particolare all'Osservatorio Ambiente e Salute, abbiamo ricevuto una serie di istanze da parte di cittadini e dei Comitati, le abbiamo raccolte, le abbiamo sintetizzate per temi, abbiamo fornito risposte a tutti, al momento, a quelle che sono arrivate, mi riferisco a circa 6 -7 giorni fa, altre ne stanno arrivando, la tipologia di domande e la stessa tipologia delle risposte viene pubblicata sul sito, senza chiaramente pubblicare i nomi degli interessati o dei Comitati.

Perciò voi potete trovare su questo sito che è stato istituito circa 2-3 mesi fa, tutti i dati che riguardano la situazione del Ponte, per cui abbiamo relazioni tecniche, cronoprogramma, tutta una serie di situazioni relative al Ponte che puntualmente andiamo a pubblicare.

Questo sistema si sta rivelando molto buono perché, fatto salvo il poterci rapportare direttamente con Comitati o cittadini, stiamo cercando di fare in modo che tutto sia filtrato a livello di Osservatorio in modo tale che le risposte non siano soltanto quelle della Struttura Commissariale.



## COMUNE DI GENOVA

Sono interessate le Circoscrizioni che stanno lavorando con noi, con buona soddisfazione, stiamo cercando di raccogliere tutte quelle che sono le sensazioni dei cittadini, al di fuori di quello che può essere un aspetto che viene formalizzato, stiamo cercando di verificare con loro e con i loro contributi, quello che arriva veramente dal tessuto sociale, che possono essere problemi di vario genere.

Riteniamo che tutte le istanze debbano avere una loro risposta, molte si ripetono, alcune hanno maggior valenza rispetto ad altre, però credo che il metodo di intervenire con i cittadini sia buono, fatto salvo poi eventuali incontri che potranno essere fatti, eventuali contatti che chiaramente ci vengono suggeriti dalle Circoscrizioni che sono quelle che hanno il termometro diretto della situazione.

Per quanto riguarda l'operatività le osservazioni pervenute le posso citare perché credo che siano importanti: preoccupazioni circa la modalità di demolizione del Ponte e dei caseggiati con l'esplosivo, presenza amianto, piano smaltimento rifiuti, stoccaggio detriti, coinvolgimento negli incontri dell'Osservatorio con una informazione preventiva e con una condivisione di cronoprogramma di lavori, abbattimento polveri, traffico mezzi pesanti, problematiche legate a potenziali danni delle strutture.

Qui entriamo nel vivo della problematica, quello che possiamo dire come Struttura è quello che al momento conosciamo, per cui per quanto riguarda il discorso legato alle opzioni che potevano essere connesse con la demolizione, in quale modo, in quale maniera poterla fare, è stata fatta un'attività legata chiaramente al rischio connesso con tutte le operazioni che devono essere poste in essere, questo mi sembra che sia necessario, la valutazione è stata fatta in maniera molto attenta, oggi possiamo dire che per quanto riguarda le pile dalla 3 alla 8, parliamo del lato ponente, le determinazioni sono quelle di arrivare alla demolizione, direi meccanica piuttosto che con esplosivo.

Ciò nasce da un confronto, da un dibattito, da una discussione che è intervenuta fra Direzione Lavori e imprese interessate, sono state fatte le varie valutazioni, non ultime valutazioni che sono seguite alla problematica amianto, su questo vorrei che eventualmente i tecnici dicessero le cose in maniera più adeguata, che comunque ad oggi, non presenta elementi di particolare gravità ma che deve essere continuamente, costantemente monitorata, cosa che noi facciamo.

Ricordo le forme di controllo e di verifica che sono legate anche ad un posizionamento di centraline in varie zone legate al cantiere e



## COMUNE DI GENOVA

non solo che chiaramente ci devono monitorare la situazione in tempo reale.

Abbiamo avuto una sollecitazione da parte degli Enti di vigilanza che i monitoraggi a caratteristica generale siano comunque controllati e verificati con la massima attenzione, per cui i dati nel momento stesso in cui si effettuano determinate operazioni, soprattutto quelle di taglio e di demolizione, in tempo reale devono comunque essere trasferiti per consentire le valutazioni da parte degli stessi.

Non sappiamo ancora e questo credo che sia un dato legato alla demolizione delle pile 10 e 11, il problema nasce da una valutazione del rischio che deve essere operata: da una parte abbiamo l'esperienza legata alle altre pile che ha indotto di ritenere di muoversi in una certa direzione; è in atto una verifica per conoscere esattamente quello che andremo a fare per quanto riguarda l'altra situazione.

Non escludiamo direi nessuna tipologia di scelta che può essere fatta, abbiamo dei punti di forza e dei punti di debolezza su questo: se da una parte il ricorrere all'esplosivo comporta indubbiamente misure di mitigazione e tutta una grande attenzione a porre in essere misure di interventi di un certo tipo, d'altra parte stiamo anche verificando con molta attenzione l'opzione della demolizione meccanica, che comunque deve essere verificata con grande minuziosità anche con riferimento alla sicurezza degli ambienti di lavoro, tenuto conto che nel caso abbiamo poi una serie di attività che vengono svolte in quota e di conseguenza anche questo è oggetto, al momento, di una disamina.

Posso dire che dal punto di vista della documentazione siamo in possesso ed abbiamo fornito, questo lo trovate anche sul sito, una serie di dati, le aziende hanno predisposto una relazione ed un piano di monitoraggio ambientali, dove vengono chiaramente enunciate le varie matrici ambientali, rumore, acqua, polveri e via dicendo, il monitoraggio è quello che sta a dimostrare, se queste misure che vengono poste in essere, sono adeguate o meno.

Conseguentemente il quadro da un punto di vista normativo è stato rispettato, anche se è in continua evoluzione, perché voi capite bene che a fronte di quello che possiamo trovare a livello di cantiere, quello che noi scriviamo, diciamo e che viene controllato dalla Direzione Lavori e quello che viene fatto dalle Aziende, non può avere comunque un termine ma è in continua evoluzione, a seconda



## COMUNE DI GENOVA

anche degli imprevisti o di cose nuove che nascono a livello delle diverse fasi di lavorazione.

C'è poi tutta una parte più tecnica legata alle postazioni di monitoraggio per quanto riguarda il rumore che oggi risultano essere in numero di quattro, l'ubicazione delle postazioni di monitoraggio delle polveri che ad oggi sono sei, poi abbiamo le centraline relative all'amianto che sono sei fra lato levante e lato ponente.

Queste non sono misure di controllo fisse e determinate a priori perché a seconda delle situazioni, dei rilievi che vengono fatti, potranno essere ampliate e comunque monitorate.

Controlli vengono effettuati da A.R.P.A.L. sui vari campionamenti, vengono effettuati dalle Aziende: tutto deve essere validato dagli organi di controllo perché c'è bisogno di questo riscontro per rendere ufficiale il dato.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura operativa dalla notizia che ho avuto stamattina, me lo potete confermare, mi sembra che lo smontaggio del quinto tampone che doveva avvenire nella serata di ieri, è stato rimandato a stamattina per problemi di vento, perché ovviamente ci possono essere degli imprevisti che possono intervenire durante le varie fasi di lavoro, ma riteniamo che non sia un 'problema ritardare di un giorno, ma anche non soltanto di un giorno, ma prioritario, come spesso ci ricorda il Commissario Straordinario, è l'aspetto di essere molto tranquilli dal punto di vista della tutela ambientale e dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori, per cui credo che riflettere con calma e serenità su quelle che sono le varie operazioni anche al limite potendole ritardare di un po' di giorni, mi auguro pochi, sia comunque sempre prioritario rispetto al voler fare le cose alla svelta che poi potrebbero portarci a delle cattive sorprese.

Io come primo passaggio avrei terminato nel senso che poi se voi ritenete di avere dei dati più attuali per quanto riguarda il programma dei campionamenti, i campionamenti effettuati ed i vari monitoraggi, credo che questo sia un discorso più tecnico.

Volevo terminare dicendo che il sito che contiene tutti questi dati riteniamo sia molto utile, ora non pensiamo che tutte le persone soprattutto quelle che sono poco avvezze a muoversi nel campo dell'informatica e quant'altro possano avere i dati, per cui non ci limitiamo soltanto a dire beh, comunque lo abbiamo messo sul sito, il sito è importante perché evidenzia una situazione di trasparenza per quanto riguarda le nostre attività, ma poi riteniamo anche che vi sia una informativa diretta per cui la porta è sempre aperta sia per quanto



## COMUNE DI GENOVA

riguarda la Struttura Commissariale che comunque è al “matitone” perciò assolutamente visibile e la cui attività desideriamo che venga svolta e fatta nella massima trasparenza ma poi se sarà il caso dovremo anche utilizzare dei sistemi informativi soprattutto a monte delle operazioni che vengono fatte, che possono eventualmente evidenziare in tempo quelle che sono certe operatività.

Non ricorremo certamente a smontaggio o altre situazioni che possono essere un po’ più dirompenti, senza aver prima avvisato i cittadini di quello che stiamo facendo in un determinato ambito territoriale.

Io per il momento avrei terminato come prima battuta, poi sugli aspetti più tecnici possono fornire risposta, sugli aspetti invece eventualmente legati all’impostazione metodologica di lavoro sono qui a disposizione. Grazie.

### **BRUSONI – Presidente:**

Dò ora la parola all’Arch. Caterina Patrocino – Coordinatrice Osservatorio demolizione – ricostruzione – viabilità Viadotto Polcevera.

### **Arch. Caterina Patrocino – Coordinatrice Osservatorio demolizione – ricostruzione – viabilità Viadotto Polcevera:**

Grazie Presidente, un buongiorno a tutti. Vi faccio un po’ un report delle lavorazioni svolte nel primo mese di vita dell’Osservatorio demolizione – ricostruzione- Viabilità.

Intanto vi comunico, per inquadrare questo organo, che è composto da due persone, due referenti per ogni Municipio coinvolto dalla tragedia del Ponte Morandi, quindi i Municipi Medio Ponente, Valpolcevera ed il Centro – Ovest.

I due referenti sono il punto di partenza della lavorazione dell’Osservatorio.

Le lavorazioni le abbiamo divise in questo modo: ogni Municipio ha preso contatti diretti con i Comitati attivi ed interessati dall’emergenza delle lavorazioni del Ponte Morandi, tramite i Comitati e tramite i Municipi abbiamo coordinato e programmato degli incontri diretti con il territorio per accogliere tutte le istanze derivate, legate ovviamente alle lavorazioni per cercare di dare le risposte e le soluzioni.



## COMUNE DI GENOVA

E' una metodologia di lavoro molto efficace, l'abbiamo riscontrata in questo mese perché solo con i referenti che operano all'interno del territorio, che vivono il territorio, riusciamo ad avere un'analisi completa e complessiva di tutto ciò che avviene quotidianamente nelle zone limitrofe alle lavorazioni del Ponte.

Una delle prime attività svolte è stata appunto la stesura e la definizione di un Regolamento interno per definire come l'Osservatorio deve operare con i cittadini e con i Municipi.

Dopo di ch  abbiamo definito anche la struttura del nostro sito, noi come Osservatorio demolizione –ricostruzione – viabilità abbiamo un link che si collega al sito della Struttura Commissariale, siamo praticamente “cugini” della Struttura Commissariale; all'interno del nostro link vengono pubblicate, pi  o meno periodicamente, comunque a cadenza settimanale, tutte le operazioni dell'Osservatorio.

Abbiamo un e-mail che  : [odrv@comune.genova.it](mailto:odrv@comune.genova.it) che   il primo strumento di contatto mediatico con l'Osservatorio, dove, grazie a questo strumento, abbiamo iniziato a ricevere e recepire tutte le istanze che abbiamo sviscerato e risolto in questo mese di lavorazioni.

Altre istanze sono pervenute direttamente dal territorio e dalla lavorazione svolta insieme ai Comitati.

In questo mese abbiamo fatto un primo incontro all'interno del Municipio Centro-Ovest, con i due Comitati che sono limitrofi all'area di cantiere, quindi il Comitato Campasso ed il Comitato ai Confini della Zona Rossa: con loro abbiamo iniziato a programmare incontri periodici a cadenza bisettimanale, dal primo incontro un paio di settimane fa abbiamo gi  dato delle risposte e soprattutto siamo gi  riusciti ad intervenire su alcune criticit  che ci sono state esposte.

La prima problematica affrontata ed iniziata a risolvere   quello della presenza dello smarino all'interno del Parco Ferroviario del Campasso,   un problema che a seguito del Ponte Morandi ha incrociato anche le responsabilit  della Struttura Commissariale, un problema che ovviamente esiste da prima, per  grazie anche all'Osservatorio in questa settimana, nella giornata di luned  siamo riusciti ad ottenere un sopralluogo da parte di RINA e di R.F.I., hanno definito le aree di competenza ed hanno dato finalmente una scadenza di intervento per la copertura di questi cumuli di smarino, quindi questo   gi  un risultato concreto delle operazioni dell'Osservatorio, dove abbiamo gi  una data di svolgimento.



## COMUNE DI GENOVA

Questo è uno dei primi argomenti. Il secondo argomento importante che stiamo cercando di affrontare insieme anche al Commissario è il problema dell'elicoidale sopra l'area del Campasso, quella che collegava il Ponte Morandi; questo è un argomento che doveva ancora essere sviluppato e quindi insieme alla Struttura Commissariale stiamo cercando di affrontare ed arrivare a comprendere quello che sarà il futuro di questa struttura.

Intanto i residenti hanno richiesto che venga data certezza sulla staticità di questa opera infrastrutturale, comunque anche su questo aspetto abbiamo ottenuto tramite l'Osservatorio un'analisi più completa e definita che accerti nei prossimi periodi la stabilità ed il futuro di quest'opera.

Fra l'altro il Commissario nel corso dell'ultima riunione avvenuta la settimana scorsa ha assicurato che entro la metà di Aprile su questo argomento sicuramente inizierà a dare delle risposte.

Un altro tema sentito dalla popolazione, dagli abitanti è la definizione della zona arancione, cosa che si sta concludendo e che prossimamente il Commissario riuscirà a presentare perché l'area arancione è stata quasi definita e quindi verrà presentata agli abitanti.

Un altro punto dove ci sono delle criticità e stiamo cercando di comprendere come affrontarle è sempre sulla zona arancione, ma per quanto riguarda le attività commerciali, perché a seguito dell'emergenza si è creata una situazione da affrontare sicuramente un maniera più accorta per quanto riguarda tutte le attività commerciali che stanno a sud del Ponte, quindi Via Fillak, Via Reti e zona del Campasso.

Anche su questo con il Commissario ne abbiamo parlato in maniera precisa nell'ultima riunione e anche su questo argomento la Struttura ed il Commissario si stanno muovendo.

Altro punto che è stato richiesto ed al quale è già stata data una risposta è il controllo degli immobili che stanno all'interno della zona rossa, quindi immobili abitati, le persone chiedono che vengano fatti dei controlli prima della demolizione per capire se a seguito della demolizione non vi siano delle conseguenze.

E' stato deciso che verrà fatta una campagna fotografica che sarà svolta dalla Ditta demolitrice, non è ancora partita, ma partirà prossimamente, in questo momento l'impresa demolitrice è dietro alla bonifica delle parti comuni degli immobili da demolire, quindi in questo momento stanno seguendo la bonifica delle parti comuni, poi inizieranno ad operare per fare questa campagna fotografica ed avere



## COMUNE DI GENOVA

una documentazione di tutta la situazione degli immobili prima della demolizione.

Altro tema riguardante l'Osservatorio è la viabilità, anche su questa parte stiamo intervenendo su piccole cose che in realtà poi nel quotidiano per chi vive il territorio non sono così piccole, quindi stiamo cercando di intervenire sia a livello municipale, dove è possibile, sia invece tramite l'aiuto dell'Osservatorio.

Ad esempio la riapertura di Via del Campasso, il tratto erroneamente chiamato Via della Pietra che collega il Campasso con Brin, nel momento in cui ci sarà la riapertura di Via Fillak è stato richiesto che venga riaperto anche quel tratto di strada per collegare il Campasso con Brin, quindi questa è una indicazione che è stata accolta e che sicuramente cercheremo di soddisfare.

Per quanto riguarda invece le problematiche di viabilità del Municipio Medio – Ponente che poi è il Municipio che a seguito del crollo del Ponte ha avuto soprattutto problematiche legate alla mobilità ed al traffico, è stato richiesto che venga analizzata l'ipotesi che venga riaperta Via Siffredi a doppio senso in quanto i lavori su Via Giotto avevano un termine che sarà prolungato di un po' e quindi è stato richiesto di riaprire Via Siffredi proprio per alleggerire il traffico che c'è in quella zona, come anche il controllo del limite di transito in Via Borzoli per i camion, per cercare di dare un limite di passaggio ai mezzi pesanti.

Altra richiesta pervenuta dal territorio, dal Medio Ponente è quella di analizzare la possibilità di togliere il limite di velocità dei 30 km. all'ora presente nel tratto delle gallerie Borzoli – Erzelli che è un limite che risulta quasi impossibile da rispettare.

Detto questo anche per quanto riguarda il nostro Osservatorio, come diceva Luciano Grasso, tutto quello che arriva all'Osservatorio, tutte le istanze che analizziamo, le risposte che diamo ai cittadini verranno pubblicate all'interno del sito, quindi ci sarà una sezione F.A.Q. dove ci saranno le domande e le risposte che saranno analizzabili da tutti quanti.

Siamo disponibili ad essere contattati anche direttamente, ad audire le persone, ricevendole previ contatti, appuntamenti, come siamo disponibili a fare incontri periodici sul territorio, all'interno, utilizzando i Municipi come strumento per dare risposte ai cittadini che ne hanno bisogno.



COMUNE DI GENOVA

**BRUSONI – Presidente:**

Partirei ora con le domande dei Consiglieri. Prego Consigliere Grillo mi dica.

**GRILLO – F.I.**

Ringraziando il Dott. Grasso e l'Architetto che è intervenuta per ultima, riterrei opportuno, sulla base di queste due relazioni che sono l'argomento principale all'ordine del giorno oggi, considerato che sul Ponte Morandi ad Aprile avremo altre tre riunioni, sarebbe importante prima di dare la parola ai Consiglieri di sentire l'opinione di Comitati, se invitati oggi.

Abbiamo ascoltato due relazioni ascoltiamo adesso la voce dei Comitati, se presenti.

**BRUSONI – Presidente:**

Certo, i Comitati sono stati invitati, sono presenti, chiedo a loro se vogliono intervenire a questo punto e se gentilmente, leggo qui i nomi, la Sig.ra Marras, il Sig. Attolini, si vogliono presentare ed anche l'ordine con il quale volete procedere perché per me è assolutamente indifferente. Grazie.

**SIG. ATTOLINI – Comitato Liberi Cittadini di Certosa.**

Le domande che vorrei fare sono veramente semplici anche perché molte volte a fare domande complicate è difficile ottenere delle risposte in tempi brevi.

Io ho chiesto alla Struttura Commissariale a Febbraio 2019 se era possibile pubblicare le caratteristiche delle centraline, mi è stato risposto che potevo trovare tutti i dati sul sito del Commissario e che le centraline corrispondevano all'uso che se ne voleva fare, quindi in realtà non mi è stata data nessuna risposta.

Io faccio qui di nuovo la stessa domanda anche perché sul sito si può leggere che i parametri d'indagine sono i pm10 e pm2.5 però poi quando si va a leggere i dati che vengono pubblicati ci sono



## COMUNE DI GENOVA

solamente i pm10, quindi c'è una piccola discrepanza fra quello che si dice e quello che poi viene realizzato.

Un'altra preoccupazione è dovuta al fatto che dal 01.01.2019 è decaduto il SISTRI, cioè il sistema con il quale veniva fatta la tracciabilità dei percorsi e del trasporto dei rifiuti,

Ora in questo periodo mi chiedevo se è possibile avere un qualcosa che sia sostitutivo del SISTRI, visto che ci sono e ci saranno trasporti notevoli di detriti verso siti che sono sia di detriti inerti ma anche di detriti considerati pericolosi,

Sul sito del Commissario, sempre nella relazione ambientale, sono presenti un certo numero di questi siti però non è indicata quella che sarà la maggiore probabilità di utilizzo di questi, quindi è semplicemente un elenco di dove si possano andare a buttare i rifiuti, queste sono semplicemente le domande che vogliamo fare.

C'è ancora un'osservazione che invieremo per iscritto, relativa proprio alla relazione ambientale che, fatta vedere da tecnici che ci aiutano ad analizzare questi documenti, è stata ritenuta non totalmente completa in alcune parti.

Ora qui è inutile che stia a leggere queste cose perché sono cose veramente tecniche e quindi penso che sia la cosa migliore mandarla poi per iscritto, insieme a tutte le osservazioni che sono state fatte. Grazie.

### **BRUSONI – Presidente:**

Grazie a Lei. Chiedo alla Sig.ra Marras del Comitato Borzoli – Fegino se intende intervenire.

### **Sig.ra Marras – Comitato Borzoli – Fegino:**

Io mi sono scritta alcune cose e poi magari qualcosa è già stata detta. Intanto volevo chiedere se è stata realizzata o pensata un'analisi dello stato di fondo sanitario visto che ci sono già problematiche grosse in questo territorio volevo capire se era già stato fatto quest'analisi soprattutto per quel che riguarda con particolare attenzione, alle fragilità tipo: gli anziani, le persone malate, e i bambini. Anche perché abbiamo già visto che comunque da sempre si superano soprattutto i limiti per pratico del PM10. Per quel che riguarda San Biagio il deposito di stoccaggio alla Metro, io avevo visto che sono state fatte le analisi sulla matrice dell'area ed è stato



## COMUNE DI GENOVA

realizzato che un esito negativo per quel che riguarda la presenza di amianto. Mi chiedevo se sono stati fatti anche, o sono previsti, dei campionamenti della matrice dei detriti, delle terre e poi come avevamo già chiesto anche via Municipio, se sono previste coperture e bagnature perché comunque, almeno in modo preventivo, dovremmo riuscire a non respirare le polveri. Le discariche le ha appena dette lui. Vorremmo anche conoscere quali sono le strade di cantiere, i percorsi che faranno i camion per raggiungere le discariche, se sono state affrontate delle azioni di controllo e di obbligo di copertura dei mezzi perché mi risulta che qui a Genova non ci sia l'obbligo di copertura. Però si può. Come ai tempi di quando avevamo il problema dei passaggi dei mezzi, del terzo Valico, era stato richiesto proprio dal Comune la copertura dei mezzi obbligatoriamente, il lavaggio dei pneumatici e tutto quello che riguarda il fatto che non siano importanti nella movimentazione e poi che opere di mitigazione sono previste se questi mezzi dovranno passare vicino ai centri abitati. Quindi pannelli fonoassorbenti, limitazione dei numeri dei transiti perché già abbiamo dei tassi elevati di PM10 e quindi ci saranno centinaia di camion che passeranno al giorno sicuramente la situazione sarà pesante. Per le centraline intanto appunto come ha detto lui noi riteniamo che siano necessari anche i rilevamenti da parte di ARPAL, e quindi che vengano messe ulteriori centraline attorno al cantiere in ogni lato del cantiere, anche in Corso Perrone per esempio e che rilevamenti siano anche per quanto riguarda le polveri sottili e quindi PM2,5 e magari anche più piccoli sarebbe anche meglio. Se mancano queste centraline credo che bisogna reperirle esattamente come è stato anche promesso durante una delle manifestazioni che i cittadini hanno fatto per le strade di Genova. Poi volevo anche sapere se sono disponibili i risultati di tutti gli altri inquinanti che possono essere dispersi come polveri sottili che mi risulta Arpal stesse analizzando. Un'altra cosa che volevo chiedere è: poiché molto spesso siamo accusati di aver rallentato i lavori con la presentazione di esposti (che come sempre i cittadini comunque fanno a tutela della salute e della sicurezza e per nessun altro motivo) chiedo ad Arpal se avrebbe comunque eseguito su richiesta degli organi competenti (che sono competenti a tutelare la nostra salute) i carotaggi che sono stati eseguiti sui piloni e che hanno portato al ritrovamento delle fibre di amianto (seppure in basse percentuali), cosa che non vuol dire che non ci sia una anche se pur bassa probabilità di contrarre comunque qualche malattia o che potenzialmente ci siano dei danni per la salute. Quindi vorrei sapere se



## COMUNE DI GENOVA

esiste una possibilità vera o se ci possa essere qualcuno che malauguratamente potrà ammalarsi, indipendentemente appunto dalla presentazione di questi esposti visto che poi appunto sono stati rivisti i piani di monitoraggio ambientali e le analisi di rischio giustamente. Credo che l'azione di Arpal e di ASL sia stata molto positiva in questo frangente però vorrei sapere se qualcuno gli avesse chiesto a priori, prima che uscissero gli esposti. E poi sulla comunicazione avete detto che è tutto sul sito, in effetti è proprio così, molte cose ci sono, magari non subito aggiornate però ci sono. La mia preoccupazione è di chi non va sul sito, quindi secondo me bisognerebbe attivare intanto un info-point aperto a tutti in modo che qualsiasi cittadino possa andare a chiedere, perché non tutti intanto fanno parte di Comitati. I cittadini devono essere tutti informati e quindi una comunicazione massiva per ogni azione che ci sarà da intraprendere anche magari in visione di quello che potrà essere l'utilizzo di esplosivi per i piloni 10 e 11 quindi tutte le misure di auto protezione. Credo che questa comunicazione debba avvenire attraverso vari canali che possono essere i media, Protezione Civile, delle cartellonistiche che si potrebbero affiggere in questo info-point da realizzare. Grazie.

17

### **BRUSONI – Presidente:**

Nell'elenco delle presenze vedo che è presente anche il Signor D'Agostino, se voleva intervenire. Mi sembra non ci siano altri comitati. Le chiedo gentilmente se si può presentare grazie.

### **Sig. Fabrizio Belotti – Presidente del Comitato Abitanti ai confini della zona rossa:**

Intanto ringrazio anche “colleghi dei comitati” che hanno già fatto richieste molto attente. Io vorrei aggiungere due cose: si è parlato in alcune riunioni che abbiamo fatto sotto il nostro tendone e porterei avanti la richiesta di un numero verde più che altro per quanto riguarda la situazione di osservatori in modo tale che anche le persone che sono nelle abitazioni sono impossibilitati anche a muoversi, anche ad andare nei centri info-point come dicevano gli altri comitati, secondo me un numero verde preposto alle risposte sulle domande delle persone sarebbe molto interessante. Già con il Dott. Bottaro ne avevamo parlato. Un'altra cosa: la preoccupazione nostra che abitiamo a pochi metri di distanza oltre al fattore della demolizione



## COMUNE DI GENOVA

del ponte (qualcosa che ci tocca da vicino) siamo preoccupati dei transiti che ci saranno dei camion. Quello veramente tanto perché tenendo presente il quantitativo di cemento che verrà trasportato noi presupponiamo che ci siano diversi transiti di tir bilici e quant'altro ribaltabili durante la giornata. Io direi che non ho nulla da aggiungere. Io reputo che queste riunioni sono molto interessanti e importanti però io ho sentito poche risposte in merito alla reale presenza di amianto di dati. Io non riesco, nonostante ci sia il sito, a rintracciare dati certi sulla presenza di amianto per di più stamattina mi ha contattato gentilmente il dott. Grasso, comunque ringrazio anche l'Arch. Patrocino in merito allo spostamento delle centraline di Via Porro che sono state spostate da Via Porro a Via del Campasso per motivazioni tecniche di rilevazione dell'area, delle polveri del Campasso. Secondo il mio punto di vista si spendono tanti denari per altre cose, due o tre centraline in più non credo che sia questo il problema di Genova. Lasciare da entrambi le parti anzi incrementare le centraline è anche un simbolo di interesse da parte delle istituzioni, di interesse verso i cittadini. Quindi il fatto che siano state portate via senza dir niente alle persone non è proprio fantastico. L'informazione deve essere più diretta soprattutto perché, chiedo scusa se rubo qualche minuto ma è un'occasione importante per me, porto la voce degli anziani. Gli anziani stanno soffrendo molto più di noi sicuramente, più dei bambini. Gli anziani si stanno ammalando a livello psicologico in maniera importantissima. Io sono cresciuto in Via Porro e sto notando persone di sessanta/ottant'anni che sono veramente allo stremo delle forze. Quindi un'informazione maggiore la chiedo gentilmente, vediamo insieme il modo; secondo me il numero verde potrebbe essere una cosa fattibile e importante per le persone che non si possono muovere, che non hanno le chat per poter leggere, delle chat sono confuse, insomma un'informazione diretta perché veramente è veramente un problema grosso portare la voce a tutte le persone. Detto ciò, come ho ripetuto in altre occasioni, veramente mi sento di dire, come cittadino in questo momento, per piacere a tutte le istituzioni qui presenti, quelle che non sono presenti, collaborate veramente insieme su un'unica strada perché secondo me, più che in altri momenti questo è un segnale e un impegno per tutti perché altrimenti non ne usciamo. Se le varie parti politiche non si mettono in testa che devono collaborare i cittadini di Genova, e non solo, non ne escono fuori, grazie.



COMUNE DI GENOVA

**Brusoni (Presidente):**

Grazie a lei, passo ora la parola nuovamente al Dott. Grasso per le prime risposte.

**Dott. Grasso (Struttura Commissariale Ricostruzione Genova):**

19

Io risponderò soltanto ad alcune situazioni di carattere generale, siccome sono stati fatti poi, diciamo per quanto riguarda risposte più tecniche credo che la risposta sarà di ARPAL e poi della Direzione Lavori.

Volevo soltanto parlare un attimo sulla scelta della strumentazione, poi volendo possiamo anche sapere se lo strumento è della ditta Rossi o della ditta Bianchi. Quello che a noi interessa che comunque le risultanze derivano comunque da protocolli chiaramente di metodologie che sono accreditate per cui riteniamo che in ogni caso il dato sia assolutamente attendibile. Volevo rispondere a una situazione che non vorrei più creasse una situazione di allarmismo che è stata richiamata sul fatto della situazione direi prettamente sanitaria, su questo credo che non ci avvaliamo della capacità e delle competenze dell'Asl non soltanto per quanto riguarda il discorso del servizio igiene e per quanto riguarda sicurezza ambiente di lavoro per cui legato alla parte igiene ma non dimentichiamo che abbiamo due riferimenti importanti che sono delle attività distrettuali, per cui il distretto San Pier D'Arena e il distretto della Valpolcevera sono direttamente interessati, il tessuto direi a prescindere da nuove iniziative che potranno essere poste in essere, credo che i due distretti abbiano oggi la capacità, la funzione di fornire determinate risposte, comunque in un ambito territoriale, risposte che comunque sempre ci sono state e che caso mai dovranno essere intensificate. Ricordo che per quanto riguarda talune situazioni l'attività ambulatoriale per certi aspetti è stata incrementata, la vaccinazione è andata avanti oltre determinati termini, chiaramente comprendendo la situazione direi particolare, ma credo anche che delle disamine dello stato di eventuale sofferenza soprattutto legata agli anziani sia uno dei compiti istituzionali dell'Asl, sta a noi adesso concordare, visto che, ci siamo prima preoccupati un po' di più di tutti gli aspetti legati all'ambiente e alla sicurezza e chiaramente al discorso legato all'inquinamento, ma



## COMUNE DI GENOVA

non per questo ci dimentichiamo del fatto di avere delle risultanze di natura sanitaria per quanto riguarda una disamina complessiva, dati che ASL ha sempre avuto e che comunque ha, e che oggi dovranno caso mai essere, non dico aggiornati, ma verificati sulle nuove condizioni che ci possono essere. Per quanto riguarda il discorso, lascio ad Arpal e alla Direzione Lavori il problema mitigazione percorsi camion e centraline, volevo soltanto dire che noi abitualmente nella nostra riunione pressoché settimanale che abbiamo e anche di concerto con gli enti di vigilanza vengono affrontati tutti questi temi per cui il richiamo sul percorso dei camion e situazioni legate alla vita di cantiere fanno parte del nostro quotidiano per cui è giusto comunque ricordarle, ma non vorrei che si pensasse che alcune di queste cose vengono trascurate. Prima di lasciare la parola, volevo soltanto parlare del discorso della comunicazione, ringrazio e prendo atto di quanto è stato sollevato in precedenza. Ieri sera alle 10.00 ho ricevuto una telefonata per quanto riguarda il discorso delle centraline, stamattina alle 09.00 è stata fornita una risposta direttamente dalla Direzione Lavori, per lo meno questo mi sembra che sia stato riconosciuto, ci sia una certa tempestività per quanto riguarda la risposta. Il problema che riguarda gli anziani mi sembra di averlo sollevato è un qualche cosa a cui noi dobbiamo dare se possibile un'ulteriore risposta, ma poi termino, credo anche che l'importanza degli Osservatori sia proprio questa, di farsi anche tramite fra quelle che sono le istanze e via dicendo, per cui se poi a livello locale, e questo credo che gli osservatori lo debbano fare attraverso il discorso della circoscrizione si potrà dare e fornire delle risposte in maniera diretto o più adeguata questo fa parte della sinergia complessiva che dobbiamo mettere tutti in atto per risolvere il problema della comunicazione stessa.

20

### **Brusoni (Presidente):**

La parola al Dott. Fiorino della ASL3 Dirigente Igiene Pubblica.

### **Dott. Fiorino ( ASL3 Dirigente Igiene Pubblica):**

Innanzitutto volevo sottolineare che quando sentite parlare di ASL non è una sola persona, un solo gruppo, ma sono tante persone che svolgono funzioni diverse tutte all'interno del nostro Dipartimento



## COMUNE DI GENOVA

di Prevenzione, io faccio parte di Igiene e Sanità Pubblica e diciamo facciamo una valutazione del rischio sulla salute al di fuori del cantiere. Insieme a me c'è l'Ing. Mercurio che invece è uno dei responsabile della struttura Complessa Sicurezza Ambiente di Lavoro e verifica le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro all'interno del cantiere. Qui con me c'è la Dott.ssa Boccardo che è la referente del dipartimento che eventualmente potrà darvi alcuni informazioni. In relazione alla giornata di oggi ho fatto un sopralluogo insieme alla Dott.ssa Boccardo in cantiere anche perché eravamo un poco preoccupati dell'aumento della quantità di polvere che poteva essere presente a seguito delle ventilate che ci sono state in questo periodo un tampone non è riuscito a venire giù, sta venendo giù quindi noi abbiamo fatto subito un sopralluogo. Abbiamo verificato che le centraline sono attualmente perfettamente presenti e funzionanti, in alcune Arpal ha posizionato le sue centraline di controllo che poi eventualmente l'Ing. Maggiolo e il Direttore Scientifico vi potrà meglio parlare e stiamo verificando tutti i piani di demolizione che la Direzione Lavori assieme al raggruppamento dei demolitori sta prendendo in esame sia per la demolizione della pile e per tutta l'attività di cantiere. Diciamo che dal nostro punto di vista quello che chiediamo sempre è un piano di emergenza, cioè va bene tutto ciò che succede in cantiere, i nostri colleghi sono molto presenti, oggi pomeriggio l'Ing. Mercurio in questo momento è là, però abbiamo anche necessità di conoscere se succede qualche cosa, che cosa dobbiamo fare, come ci dobbiamo comportare, quali sono i meccanismi di risposta che dobbiamo dare alla popolazione a un evento che è pur sempre un rischio remoto ma che può succedere. Stiamo facendo una visione complessiva del cantiere, non ci stiamo fermando al singolo problema amianto, diciamo che da un certo punto di vista il problema amianto è negativo per quanto riguarda il fatto che è una problematica che mette particolarmente ansia ma ci sta dando una mano a risolvere tutta una serie di problemi legati a un controllo maggiore. Quindi i controlli sono aumentati e che vuol dire che abbiamo più percezione delle emissioni di polveri, che abbiamo più possibilità di insistere su un'attività di cantiere; sentivo parlare del movimento dei mezzi in questo caso, se possono contenere se pur sotto soglia una certa quantità di amianto fa sì che la nostra imposizione sia avvalorata e maggiormente incisiva. Non abbiamo sicuramente nessun problema, come avete forse visto, a confrontarci con i demolitori per quanto riguarda determinate scelte che, se sono al



## COMUNE DI GENOVA

di fuori di un ragionevole rischio vengono in qualche modo prese in considerazione in un altro modi. Noi ci siamo fortemente confrontati con i demolitori stiamo ragionando anche per altre soluzione però è chiaro che tutto questo non può avvenire in un attimo, è un processo lento perché di volta in volta devono essere trovate delle soluzioni. Per quanto riguarda le problematiche delle centraline io vi sottolineo che queste centraline che stanno lavorando adesso sono per fare il bianco, come si dice, cioè per creare una conoscenza sullo stato di presenza di polveri. Amianto non ne abbiamo ancora trovato, quindi di fatto non ci sono problemi, concentrazioni di polveri le stiamo valutando, pare che ci sia stato uno sfioramento su una centralina del TM10 ma ci sta anche con il vento che c'è stato, ma da un certo punto di vista non abbiamo nessun problema a dire che nel momento in cui si inizieranno realmente i lavori di demolizione in questo caso stiamo parlando di soprattutto delle pile 10 e 11 che sono quelle che stanno stando, e destano la maggiore preoccupazione metteremo delle centraline, dei rilevatori in prossimità dei nostri ricettori, i nostri recettori sono, abbiamo visto stamattina, ben distanti ma comunque noi non conoscendo l'emissione della polvere a seguito di qualunque tipologia di demolizione noi metteremo delle centralina in prossimità del recettore, adesso le potete vedere un po' più distanti un po' più vicino, le potete vedere che c'erano e non ci sono più, però nel momento in cui c'è l'attività in quel momento ci sarà una centralina che registra la polverosità ed eventualmente la presenza di amianto, non è così anomalo che in un cantiere così grande dove ho saputo di recente ci sono più di 20 ditte che già ci girano, e che probabilmente se inizieranno ad esserci i costruttori saranno decisamente di più, ci possa essere una movimentazione anche di attrezzature, perché le attrezzature le mette ovviamente la direzione del cantiere ma c'è anche l'ASL che suggerisce dove andarle a mettere insieme ad Arpal. Provo a rispondere velocemente alla zona penisola, anche noi ci siamo stati, abbiamo visto, non c'è un'eccessiva polverosità, ovviamente abbiamo suggerito ed è lì un problema, è capire chi in quel momento ha la pertinenza della zona penisola perché alcune strutture sono ancora di pertinenza della Procura della Repubblica, in questo caso li credo che ci sia ancora del lavoro da fare e che quindi ci siano stati poi il Comune probabilmente è più preparato di noi potrà rispondere, ci siano delle necessità di garantire, a parte la sicurezza anche la competenza di chi fa queste attività. Sicuramente come ho detto prima coprire e bagnare, questa mattina siamo passati e abbiamo visto tutte



## COMUNE DI GENOVA

le piste perfettamente bagnate, non possiamo dire il contrario, in alcuni punti dove i camion non passano di più, forse c'era un po' più polverosità, ma ci sta con il sistema, le opere di medicazione ci sono, abbiamo visto cannoni che giravano abbastanza tranquillamente per il cantiere, non posso dire che ci siano delle condizioni che possano indicare un rischio sulla salute sia dei lavoratori ma soprattutto in questo momento sulla popolazione. In fase di lavorazione vera e propria quando cominceremo a vedere dei tagli consistenti sulle pile, ed eventualmente tagli consistenti sulla pila 10 e 11 e la demolizione di via Porro, perché questa è fondamentale per la demolizione della pila 10 e 11 saremo lì presenti e ovviamente prima di schiacciare il pulsante se da demolire con l'esplosivo prima di iniziare una lavorazione più tradizionale valuteremo e vi faremo sapere anche le nostre determinazioni.

23

### **Brusoni (Presidente):**

Passo la parola al Dott. Maggiolo (Direttore Scientifico Arpal)

### **Dott. Maggiolo (Direttore Scientifico Arpal):**

Vorrei fare un brevissimo e sintetico excursus sulle attività che hanno condotto l'agenzia da quel 15 agosto in poi, abbiamo intrapreso una serie di attività che si sono ovviamente concentrate sia sulla valutazione sullo stato della qualità ambientale, in particolare dell'area, all'interno del cantiere a supporto della prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro, sia all'esterno, sempre a supporto della ASL per materia attinente all'igiene pubblica. Inoltre ci siamo da subito interessati alla valutazione, sostanzialmente della destinazione dei materiali che sono stati oggetto di caduto e che comunque poi sarebbero stati oggetto di demolizione come sta avvenendo in questo momento. Noi nel corso di questi mesi abbiamo effettuato parecchi accessi presso il cantiere e per rispondere a una delle osservazioni assolutamente corrette che ha fatto il Comitato, cioè la decadenza del SISTRI, una delle prime richieste che noi abbiamo fatto al cantiere era capire e valutare dove erano stati indirizzati e come erano stati gestiti i primi rifiuti prodotti, mi riferisco allo scarificato. Quindi analizzando quello che emerge dai registri si valuta la tracciabilità dei rifiuti e dove stanno andando, premetto che ad oggi non c'è stata una grandissima movimentazione di rifiuti perché ad oggi è intenzione della Procura



## COMUNE DI GENOVA

della Repubblica mantenere la maggior parte del materiale ancora sotto sequestro proprio ai fini dell'incidente probatorio che come sapete non è ancora concluso. Detto questo il problema secondo Arpal, al di là degli aspetti di valutazione dello stato ambientale a supporto della ASL, perché ricordo il fine è la salute pubblica, uno dei nodi proprio della gestione del cantiere è la caratterizzazione del materiale e i siti di destini del materiale, che riteniamo siano assolutamente fondamentali per una corretta progettazione e realizzazione in relazione proprio alle tempistiche di realizzazione del costruendo ponte. Nel corso di questi mesi abbiamo effettuato campionature a spot sui materiali per verificare la natura di questi materiali, premesso che la legge è esplicita lo dice, è colui che è responsabile del materiale, quindi in prima applicazione Autostrade e poi chi è sub entrato successivamente a dover caratterizzare il materiale, questo non è un dettame di legge assolutamente insindacabile, tuttavia l'agenzia ha proprio ritenuto necessario verificare in prima istanza la consistenza di questi materiali. Furono effettuati campionamenti in via speditiva proprio nei primissimi giorni successivi al tragico evento, su richiesta dei Vigili del Fuoco e della Polizia che stava operando, erano richieste ovviamente più indirizzate alla protezione dei propri lavoratori. Nei campioni che furono fatti all'epoca, quindi diversi mesi fa, noi se ricordo, due sotto il ponte proprio nel materiale caduto dalla pila 9, quindi quella crollata noi in quelle analisi non evidenziammo tracce di amianto. Successivamente facemmo ulteriori campioni, sempre su richieste, a spot, anche dei materiali dell'area penisola, e anche su quelli noi non evidenziammo particolari presenze e tracce di amianto, ovviamente questo è legata alla significatività dei campioni che vengono effettuati, contestualmente facemmo anche campionamenti dell'area in cantiere e fuori dal cantiere, anche su questi campioni, furono effettuate analisi con il microscopio a scansione e non ci fu evidenza di fibre libere aereo disperse, questo in un certo senso mi aiuta a confortare quello che ha detto il Dott. Fiorino, ma questo posso confermarlo fino adesso, poi successivamente ne abbiamo fatto delle altre, non si sono evidenziati particolari elementi che possano in qualche modo ritenere una situazione di particolare rischio per quanto attiene all'amianto in aria, quanto lo posso dire a fronte delle risultanze di tutti i campionamenti in aria che abbiamo fatto ad oggi. Tutti i nostri dati, fino a quelli formulati e fatti uscire nei giorni scorsi sono pubblicati sul nostro sito di Arpal, e sono tutti ovviamente disponibili, dei dati



## COMUNE DI GENOVA

dell'aria ai dati del materiale, e qui vengo poi all'istanza formulata dalla Sig.ra Marras. Indubbiamente il campionamento che è stato effettuato sulla demolenda pila 8 sulla quale si pensava di usare l'esplosivo, è stato un campionamento particolarmente significativo ed eravamo presenti quando venivano eseguiti i carotaggi di dettaglio. 24 carotaggi sulle 8 gambe della pila e all'interno dei campioni con la scansione elettronica abbiamo evidenziato in sei presenza di fibre. In termini di microscopia elettronica la fibra la vedi e la fotografi quindi l'amianto di carattere naturale lo sottolineo non di natura antropica quindi con inferiori concentrazioni e la dispersione fibre anche; Nel caso invece del cemento della pila 8 abbiamo evidenziato tracce di amianto naturale derivante dalla miscela di cemento prelevato da cave, amianto di tipo crisotilo. Questa presenza trasformata in concentrazione per fare valutazioni sul materiale la concentrazione diventa al di sotto del limite di rilevabilità strumentale ciò significa che possiamo parlare di tracce. La presenza comunque c'è e questo è una novità rispetto a quanto fino a quel momento fatto, soprattutto una novità perché nelle relazioni ambientali prodotte dalle ditte demolitrici, e qui farei una netta separazione per chiarezza, la committente che è il commissario, la direzione lavori che è il RINA, e le aziende demolitrici; i soggetti che noi controlliamo sono le aziende demolitrici interfacciandoci con la struttura commissariale e con la direzione lavori. Siamo anche disponibili ad incontrarli nelle sedi opportune e sotto il controllo dell'autorità giudiziaria che segue le attività. Abbiamo come dicevo evidenziato queste tracce che cambiano il sistema di contorno perchè la relazione ambientale che prevedeva determinate azioni e misure finalizzate alla gestione dei materiali deve essere rivista alla luce di questa presenza ancorché in tracce e, queste tracce, devono essere valutate. Da qui nasce l'impellente necessità di avere un'analisi rischio per tutte le lavorazioni che devono essere fatte su questi materiali dall'utilizzo di esplosivo al taglio. Quest'attività è stata fatta di concerto con la struttura commissariale e la direzione lavori finalizzata a valutare la congruità delle analisi di rischi che hanno poi determinato la scelta di demolire la pila 8 in maniera diversa. Tale analisi è stata redatta dalle stesse aziende di demolizione. Arpal e Asl non hanno il potere di scegliere le modalità ma semplicemente la possibilità di valutare la congruità dei piani proposti.

### Brusoni (Presidente)



COMUNE DI GENOVA

Passo la parola alla Dott.ssa Trovatore Dirigente Arpal.

**Dott.ssa Trovatore (Dirigente Arpal):**

Cerco di rispondere alle domande che riguardano il monitoraggio della qualità dell'aria, quindi i parametri di particolato, PM10, PM25 e PTS e cioè polveri totali. Innanzitutto bisogna dire questo, il cantiere è naturalmente monitorato dalle ditte, quindi ci sono apposite strumentazioni che sono già state messe da tempo sia sul lato ponente adesso anche sul lato di levante, ovviamente dall'Ati quindi dal cantiere. Arpal però ha funzione di controllo, quindi dai primi di marzo effettivamente abbiamo posizionato dei nostri campionatori sulla parte di ponente, in prossimità dei siti di monitoraggio delle ditte, proprio per verificare che le misure effettuate dal cantiere siano corrette e quindi controllare la veridicità di questi dati. Abbiamo fatto dei confronti a partire dai primi giorni di marzo, quindi ormai quasi un mese e bisogna dire che, sul PM10 in particolare che sono appunto i parametri che vengono misurati sulle due centraline Ansaldo e BIC, sono due zone, una presso Ansaldo e una presso BIC, sono assolutamente corrette, cioè abbiamo una perfetta sovrapposizione dei dati misurati dalle centraline Arpal, dai campionatori Arpal e dai campionatori delle ditte. Non solo Arpal ha fatto, è ho qui il verbale dell'8 marzo, una verifica con dei flussimetri sulla strumentazione utilizzata dalle ditte e questa verifica ha dato esito positivo, quindi non vi sono problemi diciamo dal nostro punto di vista sulla modalità con cui vengono misurati questi parametri di particolato in cantiere, in ogni caso Arpal ha la sua strumentazione e continuerà ad averla. Riguardo alla pubblicazione dei dati o delle caratteristiche delle centraline, a brevissimo Arpal pubblicherà sul proprio sito i dati, sia i propri dati che quelli che sono già in realtà pubblicati sul sito del Commissario, però proprio a beneficio di chiunque, di una più facile lettura, andremo a pubblicare i dati insieme, quindi in confronto fra i dati misurati da Arpal e quelli misurati dal cantiere, proprio per fare vedere che eventuali scostamenti, o come finora rilevato invece la perfetta sovrapposizione. Riguardo all'altra domanda sul particolato più fine, quindi sul PM25, in realtà Arpal lo sta misurando anche qui dai primi di marzo, come vi dicevo verrà pubblicato a brevissimo anche questo dato sul sito di Arpal, e vi preannuncio, poi i dati saranno appunto pubblici, che non viene rilevata assolutamente alcuna



## COMUNE DI GENOVA

criticità, anche su questo parametro. Questo sempre a ponente, in particolare il PM25 è rilevato sul sito dell'Ansaldo. Ancora un'osservazione sul levante, abbiamo fatto, ecco un'altra cosa, una scelta sui siti di misura Arpal è intervenuta, abbiamo fatto un sopralluogo a suo tempo con le ditte, col Commissario, i siti sono dal punto di vista nostro congrui, a levante sono stati appunto posizionati gli strumenti del cantiere Arpal sottoporrà al tavolo regionale, competente appunto sempre per il ponte Morandi la possibilità anche a levante di mettere propria strumentazione controllo, e addirittura due mezzi mobili, uno o due mezzi che attualmente come sapete sono posizionati invece zona Fegino a Sestri Ponente per quanto riguarda la misura dell'impatto del traffico. Siccome queste misure sull'impatto del traffico, che sono già ovviamente operative da parecchi mesi, non rilevano dati particolarmente significativi potrebbe essere più rilevante prioritario, ma questa sarà una scelta del tavolo regionale, spostare uno o due dei mezzi mobili che misurano tutta una serie di parametri proprio nelle zone più prossime al cantiere e in particolare lato di levante proprio per assicurare un monitoraggio più completo di quello che può essere l'impatto sulla zona del cantiere.

Ancora un'osservazione sul Levante, sulla scelta dei siti di misura, Arpal è intervenuta, abbiamo fatto un sopralluogo a suo tempo con le Ditte, con il Commissario, i siti sono, dal punto di vista nostro congrui, a Levante ci sono già, sono stati appunto posizionati gli strumenti del cantiere e Arpal sottoporrà al tavolo regionale, competente sempre per il ponte Morandi, la possibilità anche a Levante di mettere proprio a strumentazione, a controllo e addirittura i due mezzi mobili, uno o due vediamo, mezzi mobili che attualmente, come sapete, sono posizionati invece in zona Fegino a Sestri Ponente, per quanto riguarda la misura dell'impatto del traffico. Siccome queste misure sull'impatto del traffico, che sono già ovviamente operative da parecchi mesi, non rilevano dati particolarmente significativi, potrebbe essere più rilevante e prioritario, ma questa sarà una scelta del tavolo regionale, spostare uno o due dei mezzi mobili che misurano tutta una serie di parametri proprio nelle zone più prossime al cantiere in particolare il lato di Levante proprio per assicurare un monitoraggio più completo di quello che può essere l'impatto sulla zona del cantiere. Direi che al momento è tutto.



COMUNE DI GENOVA

## **BRUSONI – PRESIDENTE:**

Benissimo, do ancora la parola all'Ing. Gambula per quel che riguarda ambiente e salute e dopo questo intervento, poi passerò la parola ai consiglieri che vedo già prenotati. Grazie.

## **ING. GAMBULA (Rina Consulting):**

Buon pomeriggio a tutti. Parto prendendo atto delle informazioni che ci sono arrivate adesso dalla Dott.ssa Trovatore, per cui non ha senso che io risponda per conto dei demolitori alla bontà dei dati che arrivano dalle centraline perché sono stati controllati automaticamente da loro e dalla bontà dei dati che arrivano per conto dei demolitori sulle centraline. Per quanto riguarda il SISTRI, come è stato detto, giustamente, è stato abrogato. Questo non vuol dire che le altre disposizioni di Legge, dalla parte coaltra del Decreto Legislativo 152 non siano applicabili, per cui i flussi di rifiuti che sono minimi al momento perché in realtà si sono demoliti solo i capannoni, il ponte è stato solamente smontato al momento. Non c'è stata al momento nessuna demolizione del Ponte. Comunque flussi di rifiuti che derivano dalla frazione non recuperabile, sono gestiti attraverso i formulari, attraverso i registri di carico e scarico che sono agli atti, controllabili da parte degli Enti di controllo. Va detto qualcos'altro per quanto riguarda invece il recupero dei rifiuti. Questo cantiere è partito cercando di utilizzare la massima spinta sostenibile possibile, di sostenibilità possibile. Quindi vuol dire che l'ATI Demolitori come prima cosa ha cercato di effettuare un endofueist, cioè un recupero dei rifiuti in sito, attraverso una triturazione. Si è fatta autorizzare questa attività. Detto questo, il recupero dei rifiuti l'ha potuto fare solo sui capannoni, ovviamente. E' chiaro che l'elemento nuovo dettato dalla presenza dell'amianto nel manufatto, ha cambiato qualcosa, per cui deve essere fatto un ulteriore passaggio. Ciò vuol dire che i siti di destino non possono essere al momento definiti nella relazione ambientale per il semplice fatto che deve essere ancora capito, per

28



## COMUNE DI GENOVA

esempio, nella pila 10, la pila 11 se va smontata oppure se va abbattuta con l'esplosivo, va implosa con l'esplosivo, cioè questa è una informazione fondamentale per capire dove fare arrivare i materiali che derivano dalla demolizione del manufatto. Per quanto riguarda invece il fondo ambientale, vanno spese due parole. Allora, supponente il fondo ambientale, cioè la qualità dell'aria per esempio, prima delle attività, la prima cosa che si è fatta, è stato che si è partito con ponente perché era lì la maggior parte della concentrazione all'inizio, per cui è stato fatto un fondo a Febbraio sul ponente e poi si è partiti con un monitoraggio in standard che è stato già abbastanza rappresentato, lo spostamento e la situazione che sta succedendo sul levante è proprio la definizione del fondo ambientale di levante, perché non è stato demolito ancora nessun edificio, per cui è importante capire lo stato ambientale del cantiere e prima di iniziare le attività di demolizione, per cui si è partiti dall'asse Via Porro, che è finito ieri, il fondamentale è durato due settimane e ci si sposta sull'asse Via Campasso. Finito questo, non potranno ovviamente iniziare le attività di demolizione se le centraline non tornano lì dove deve essere demolito, quindi, se si inizia con la demolizione degli edifici, ecco che le centraline saranno posizionate di nuovo preventivamente in Via Porro. Per quanto riguarda i parametri di monitoraggio p.m. 10 e p.m. 2,5, in realtà i demolitori stanno monitorando i p.m. 10 e le p.t.s., cioè le polveri totali sottili e per questo dobbiamo dire grazie ai pareri, ai consigli anzi, degli enti di controllo, perché le p.t.s. ci sono state caldamente suggerite e in realtà, dobbiamo dire la verità, sono un indice estremamente importante per la bontà dell'operato in cantiere per quanto riguarda le tipologie di attività che vengono fatte in cantiere. Altro lato importante è la copertura dei mezzi e la logistica. Mi riallaccio alla gestione dei flussi di materia. La logistica è necessaria, alla fine dei giochi il cantiere dovrà necessariamente elaborare la quantità di materiali, la logistica verrà studiata, perché non è ancora definita, alla luce del fatto che non sono definite al cento per cento ancora tutte le attività, soprattutto per quello che è la grossa mole di materiale che è quello della pila 10 e la pila 11. In questo momento la logistica è



#### COMUNE DI GENOVA

vincolata ovviamente agli accessi di cantiere che sono quelli che conosciamo tutti e sono già rappresentati e i flussi di materia verranno necessariamente ottimizzati e soprattutto i flussi dei camion verranno ottimizzati e l'ATI demolitori deve ancora definire la strategia di smontaggio del ponte, perché una volta definita, quindi i dati di input, verranno definite anche le strategie logistiche più di dettaglio. Mi sembra di avere risposto più o meno a tutte le domande. Ultima cosa, la copertura dei mezzi è una condizione assolutamente fondamentale che viene supervisionata costantemente in cantiere.

30

#### **BRUSONI – PRESIDENTE:**

La ringrazio, iniziamo ora con le domande dei consiglieri, prego consigliere Grillo.

#### **GRILLO (F.I.):**

Io ringrazio sentitamente i relatori e ovviamente i comitati che sono intervenuti. Ci manca però un tassello, prima di intervenire, cioè sentire i Municipi presenti su questa questione, che è importante e rilevante, di cui poi i giornali parlano quotidianamente, quindi... (interruzioni dall'aula)

#### **BRUSONI (Presidente):**

I Municipi ci sono, i presidenti di municipio ci sono tutti e tre, io però demando all'aula, vedo che i consiglieri comunali sono prenotati da molto tempo, se vogliamo far parlare i presidenti di municipio oppure se possiamo far partire...ci sono... , comunque un presidente di municipio lo abbiamo, chiedo all'aula se volete ascoltare i presidenti di municipio oppure, se volete, possiamo far partire le domande dei consiglieri comunali. Per me, come presidente è totalmente indifferente, dipende da voi. Prego, prego, penso di sì, possiamo aprire l'audio al Presidente Romeo? Benissimo, grazie.

#### **Sig. ROMEO – Presidente Municipio V Valpolcevera:**



## COMUNE DI GENOVA

Grazie presidente, buon pomeriggio voi tutti. Io ho sentito e intanto ringrazio ovviamente per la presenza e soprattutto per l'appuntamento di oggi pomeriggio, molto importante, per questo ringrazio tutti i consiglieri comunali e la stessa commissione per la volontà di convocarmi insieme alle commissioni dei municipi interessati. Questo anche nell'ottica del lavoro con gli osservatori, che sta proseguendo in un clima di forte collaborazione tra i due osservatori stessi, all'interno degli osservatori, sono state presentate le relazioni che Grasso e Patrocínio hanno poi presentato anche direttamente insieme a noi, poi nell'intervento anche con il Commissario Sindaco. Però alcune cose io oggi le dirò rispetto anche alle relazioni che sono state presentate e ribadirò alcuni problemi e alcune questioni che già all'interno dei diversi osservatori, io faccio parte dell'osservatorio Ambiente e Salute, abbiamo sottolineato in diversi aspetti. Intanto sulla tematica delle centraline, quindi della rilevazione dell'aria per gli aspetti ambiente e salute noi chiediamo che l'intervento e soprattutto l'installazione di queste centraline sia una installazione rapida sul territorio stesso, che vengano rilevate non solo il pm10 ma anche il pm 2,5 come già vi abbiamo chiesto diverse volte, che vengano quindi tracciati gli elementi tecnici come queste centraline poi devono fare le rilevazioni e soprattutto che sia installata anche una centralina nella zona di Brin, quindi dalla Scuola Ariosto di Certosa, dove abbiamo una forte concentrazione anche di traffico e dove, vi dico già, i genitori hanno raccolto e stanno ultimando la raccolta di firme per chiedere una centralina sulla rilevazione dell'aria, questa petizione sarà poi dal Municipio inviata nelle prossime ore, nei prossimi giorni alla struttura commissariale e per quanto riguarda la parte dell'osservatorio ambiente e salute oltre ad Arpal e Asl, le quali svolgono anche un ruolo di controllo e di garanzia, rispetto anche a quello che poi le Aziende di demolizione e ricostruzione del ponte devono fare con la definizione del documento di valutazione dei rischi e proprio sulla base di quella documentazione io volevo invece capire in maniera più dettagliata e puntuale come e se sono previste delle modalità di separazione delle future aree cantiere con il centro abitato, parlando, come è già stato detto da qualcuno, come barriere



## COMUNE DI GENOVA

fonoassorbenti o quant'altro, per separare maggiormente l'attività di cantierizzazione con il centro abitato circostante, questo lo dico anche sulla base di un percorso che nel corso degli anni è stato fatto su un territorio che ha visto e vede tutt'ora, anche alla presenza di infrastrutture, di cantiere, di infrastrutture strategiche, tra cui quella del terzo valico dei Giovi, dove, già lì, è stata avviata una collaborazione, un lavoro nel corso degli anni, anche grazie ai comitati, dove sono state poi inserite delle migliorie in corso d'opera, rispetto alle prime cantierizzazioni. Lo dico anche perché l'altra tematica che ci troveremo ad affrontare, mi preoccupa molto quello che il dottore ha sottolineato precedentemente rispetto alla tematica della logistica, perché se i tempi e la tempistica del crono programma che è stata data sulla demolizione e la ricostruzione del ponte, la logistica deve essere già valutata, ma già da subito, perché è uno dei temi fondamentali per la demolizione e la ricostruzione di questo ponte. Quindi il tema della logistica mi auguro e chiedo, che sia uno dei temi fondamentali rispetto alla tematica di una programmazione della viabilità di cantiere, perché noi già abbiamo due direttrici sulle strade che sono in forte difficoltà, ovviamente, perché sono le uniche strade aperte dello sbocco della Valpolcevera sul resto della città e la viabilità di cantiere non può essere una tematica ancora lasciata in fase fortemente approssimatoria, ma deve essere un elemento fondamentale di discussione e di confronto, insieme poi ai suggerimenti che so già che la parte dell'osservatorio viabilità ha già preso rispetto ad alcune necessità di interventi più di minuziosità rispetto ad alcune questioni, ma che sono assolutamente importanti. Quindi ribadisco anche che un ragionamento sull'utilizzazione dell'asta del Polcevera, verso mare, sia uno dei temi fondamentali anche per sgravare le nostre due viabilità, perché la tematica poi delle lavorazioni del cantiere, ovviamente, avrà una ricaduta anche sulla viabilità e sulla vivibilità della zona, soprattutto, a maggior ragione, quel piano della logistica deve essere fondamentale e voi dovete produrlo e fare su questo un lavoro anche diretto con i territori interessati. L'altro tema è invece tutta la questione riguardante anche al rapporto con i cittadini delle due delegazioni più grandi, quindi



## COMUNE DI GENOVA

parlo della delegazione di Certosa e di Sampierdarena, dove per quanto riguarda la Valpolcevera ci siamo già accordati con i membri degli osservatori della nostra municipalità, iniziare un primo confronto, una prima relazione anche con gli stessi comitati del territorio, per poi invece arrivare insieme agli osservatori e quindi ai referenti e poi alla parte tecnica della struttura commissariale invece ad incontri più aperti con la cittadinanza rispetto ad una tematica di confronto e di relazione, dove su questo vi dico anche che credo che rispetto alla tematica dell'informazione stessa, deve essere migliorata e potenziata, cioè, non solo nel tema del semplice sito internet, ma anche che sia un front-office, un luogo fisico dove le persone si possono recare, perché la grande popolazione è anziana e quindi anche rispetto a questa parte della popolazione noi dobbiamo dare delle informazioni più prossime. Inoltre, vorrei invece sottolineare il tema anche dei detriti del ponte, tanto vorrei capire se sono già state individuate le aree dove questi detriti, le macerie di questo ponte dovranno essere collocate, si parla di molte questioni, si cita anche il mare, però sul mare, per portare della roba in mare ci deve essere anche una progettazione, rispetto agli ampliamenti di diverse aree per fare questo. Il tema delle macerie si collega anche ad una questione che noi invece abbiamo nella zona di Bolzaneto, quindi la presenza di questa catasta, insomma, di macerie nell'area ex penisola di Bolzaneto, dove la municipalità aveva chiesto ad Arpal che in maniera tempestiva ha risposto anche con le nuove analisi rispetto alla tematica delle macerie lì presenti, però noi, al di là delle rassicurazioni, per fortuna, di Arpal rispetto a questo, noi abbiamo chiesto la bagnatura e la copertura di quel materiale. Che quell'area sia un'area di proprietà comunale, che quelle macerie siano delle macerie sotto sequestro, va bene che il Commissario si metta d'accordo anche con la Procura, visto che, per fortuna, viene detto, meno male che c'è una collaborazione anche con la Procura rispetto alla tematica della struttura commissariale, che quelle macerie siano bagnate e coperte, perché al di là del tema dell'amianto abbiamo un tema di polveri, che ovviamente nella zona ci sono e destano preoccupazione ai cittadini. Su questo, l'ho anche già detto all'osservatorio, insieme alla collega



## COMUNE DI GENOVA

Gallo, l'abbiamo messo a verbale, su questo chiediamo con forza delle risposte certe, immediate e puntuali sulle tempistiche di copertura di quelle macerie. Poi c'è il tema della questione dei camion, quando i camion sono in entrata e in uscita dal cantiere, devono essere previste tutte le misure di lavatura dei camion stessi, soprattutto all'uscita dal cantiere stesso, perché quando avremo questo grande cantiere, che sarà il cantiere più grande che toccherà un centro importante della nostra città, i camion, non vorrei trovarmi come nei momenti del terzo valico dei Giovi, dove vedevamo, quando andava bene, la manichetta dell'acqua per lavare le gomme, poi sono stati installati gli impianti corretti di lavaggio, ma per un bel po' di mesi, anzi, qualche anno, abbiamo avuto problemi sulle nostre strade. Visto che lì abbiamo due pezzi di delegazione fortemente abitate, credo anche questi, siano tutte misure e accorgimenti che devono essere messi in campo. Poi anche un'ultima cosa, è rispetto a tutta la tematica della demolizione del lato levante del ponte, perché se il lato ponente, abbiamo saputo, dopo la prima scelta, che era quella dell'implosione ora alla sua demolizione del ponte dal punto di vista meccanico, sul lato levante, gli interrogativi sono ancora presenti e su questi interrogativi noi però dobbiamo dare, noi intendo come comunità amministrativa, delle garanzie o comunque delle risposte ai cittadini, non è più l'area del mio municipio ma certamente l'area più vicina al collega Falcidia, però rispetto a tutta una tematica del rapporto e delle lavorazioni che poi verranno fatte nel grande parco ferroviario della zona del Campasso, dove anche rispetto a tutta questa situazione, insomma ai cittadini bisogna dare delle garanzie in questo senso e quindi anche una maggiore attenzione rispetto a tutti questi temi deve essere importante, deve essere fatta. Chiudo dicendovi questo brevemente, ben vengano queste commissioni, credo che questa sia la prima e mi auguro, la prima di più commissioni, credo anche che prima di arrivare voi in consiglio comunale ad una seduta monotematica o comunque a sedute di approfondimento, sia necessario invece un percorso approfondito e più completo delle commissioni stesse, perché il lavoro delle commissioni come quella di oggi, con l'audizione dei Comitati, può consentire anche di



## COMUNE DI GENOVA

snocciolare alcuni problemi che ci sono e non intervengo su tutti gli aspetti dei temi riguardanti anche le partite economiche che sui nostri territori abbiamo, che però sappiate, a me preoccupano e mi preoccupano anche per il futuro completo non solo del nostro territorio ma anche quello della nostra città nel suo complesso e quindi vi ringrazio.

### **BRUSONI – Presidente:**

La ringrazio Presidente Romeo, le confermo che questa è la prima di una serie di commissioni che sono già state programmate e quindi messe a calendario sul ponte Morandi, in una di queste commissioni tratteremo anche del tema della viabilità, perché oggi trattiamo più che altro problemi legati all'ambiente e ora passo la parola al Presidente Falcidia, prego.

### **Sig. FALCIDIA – Presidente Municipio II Centro – Ovest:**

Grazie Presidente, sarò breve, intanto volevo ringraziare per il lavoro importante che sta svolgendo tutta la struttura commissariale, i due osservatori, in stretta continua sinergia col territorio, la commissione di oggi è un ulteriore momento di approfondimento e di confronto che si va ad aggiungere a momenti di approfondimento e confronto che, dal tragico crollo del 14 agosto non sono mai mancati come è giusto che sia, forse non c'eravamo abituati tanto in passato, ma è diventata quasi un'abitudine quella di confrontarsi costantemente con i cittadini in più sedi, istituzionali e non, perché, per chi lavora in Municipio come il sottoscritto, gli Assessori e i Consiglieri e si è a contatto con i comitati e costantemente con i cittadini e sono tante le occasioni confronto non istituzionali, ripenso alle riunioni che vengono fatte nel presidio di Via Capello, dove spesso vengono convocate assemblee importanti che sono talvolta, mi viene anche un'ò da sorridere, più approfondite di commissioni istituzionali stesse, pensiamo a quanti incontri sono stati fatti con l'Assessore Piciocchi e con al seguito magari anche l'architetto Tedeschi che è a capo della struttura commissariale, dove quindi si dà la possibilità ai cittadini



## COMUNE DI GENOVA

direttamente di chiedere e di avere gli approfondimenti, poi ovvio, tutto è migliorabile e si deve cercare di migliorare il più possibile, è giusto chiedere garanzie, è giusto chiedere attenzione il più possibile. Però direi che l'Amministrazione ad oggi sta dimostrando una grande sensibilità come è suo dovere, verso il tema soprattutto della salute, dimostrazione nel fatto che il progetto di demolizione della pila 8 con l'esplosivo è stato messo da parte e sostituito con la volontà di utilizzare altri metodi di demolizione, perché erano state rinvenute delle tracce, seppur infinitesimali, di amianto naturale, quindi questo è quello che andava fatto ed è quello che si sta facendo, si stanno seguendo, ringrazio anche il Dott. Grasso e (*incomprensibile*), tutti i protocolli necessari. Dobbiamo continuare su questa strada, quindi, come Presidente di Municipio, ho anche la fortuna di avere un Assessore che è coordinatore di uno degli osservatori, quindi abbiamo proprio un collegamento diretto. I temi sono importantissimi, perché, non dimentichiamoci, come è già stato citato, anche il nodo ferroviario del Campasso, su cui insiste, interferisce il tracciato del ponte, quindi due grandi cantieri che di fatto vanno a sovrapporsi e poi, fatemi citare l'altra faccia della medaglia del ponte Morandi, perché se da un lato una strada è venuta meno, un'altra strada si è venuta a potenziare e sto pensando alla gronda mare, noi abbiamo Lungomare Canepa che costeggia tutta la nostra delegazione e ci sono ovviamente dei cittadini che abitano su questo tratto autostradale e che hanno visto implementare anche il traffico, anche su questo tema c'è un'attenzione, è un tema difficile, un tema complicato il cantiere di Lungomare Canepa. Ci tenevo a nominarlo insieme ai discorsi sul ponte Morandi, perché quando si parla del ponte Morandi non si può non parlare di Lungomare Canepa. Però sono anche lì arrivate delle notizie interessanti, che fanno ben sperare, si sta andando verso la fine dei lavori, il complemento della sesta corsia e l'inizio di una prima fascia di rispetto, chiamiamola così, fatta di alberature e il Sindaco, anche su richiesta dei cittadini e del Municipio, si è nuovamente impegnato a prendere in esame, una volta che i lavori saranno terminati e quindi sulla rilevazione puntuale dello smog e anche dell'inquinamento acustico, la possibilità, che dovrà diventare poi un



#### COMUNE DI GENOVA

fatto, di mettere delle barriere, sarà una galleria? Saranno delle barriere fonoassorbenti? A quello ci penseranno poi i tecnici, ma è impensabile che Lungomare Canepa non sia, una volta finiti i lavori, arricchita e protetta. Di fatto le abitazioni nei confronti di questa nuova autostrada. Quindi ben vengano incontri come questi, è bene che questa sia la prima di una lunga serie di commissioni. Secondo me la strada è quella giusta, continuiamo così e, raccolgo anche quanto detto prima da uno dei rappresentanti dei comitati, un appello fatto alla politica, di lavorare in sinergia, perché l'emergenza non è ancora finita. Si sta facendo fronte egregiamente a questa emergenza, ma solo stando uniti e senza remare contro, potremo far sì che Genova ne esca brillantemente anche da questa prova che nessuno di noi si sarebbe augurato. Grazie.

37

#### **BRUSONI – Presidente:**

Grazie a lei, procedo ora dando la parola ai consiglieri, prego consigliere Bernini.

#### **BERNINI (P.D.):**

Mi pare d'aver capito che nonostante le richieste che avevo fatto di avere qua i progettisti anche del nuovo ponte e le ditte che stanno demolendo, le presenze non ci sono, quindi me la posso prendere soltanto con Rina e con il Dott. Grasso, mi dispiace per voi, vi hanno mandati avanti e così dovete prenderla. Dott. Grasso io non sono d'accordo con lei, mi dirà, non è la prima volta, ce ne sono già state tante occasioni di questo tipo, avevamo avuto anche occasioni invece in cui concordavamo e mi piacerebbe che su cose così delicate e importanti ci fosse la possibilità di concordare. Il sito che riporta tutti i dati legati alla progettazione della demolizione e della costruzione, è largamente difficile da capire e incompleto, nel senso che se si va a guardare l'ultima pubblicazione che è quella del 18 di marzo, quindi neanche sette giorni fa, si vede che mancano un sacco di cose. Io ho grande fiducia nei tecnici di Aster e di Arpal per l'esperienza di amministratore che ho avuto e avendoli visti sul



## COMUNE DI GENOVA

campo, mi pare che oggi le loro relazioni abbiano dimostrato che sono sul pezzo, però non sono dei maghi e quindi se mancano alcuni elementi informativi alla base, un'azione di monitoraggio la puoi fare, sei sul cantiere, ma l'azione preventiva che è quella più importante, richiede la conoscenza di alcuni elementi legati a quelli che saranno i lavori e io, nonostante l'antica esperienza, non sia riuscito a leggere nei progetti queste cose, però lì, passo dalle demolizioni, sei mesi per demolire il palazzo Nira? In questo caso ci si dice tre mesi per setto o otto palazzi, quattro o cinque capannoni. C'è la fotografia nel progetto delle varie macchine che vengono utilizzate per demolire questa roba qua, ma non ci si dice quanto lavorano insieme le macchine e quindi come fanno in tre mesi a demolire tutta questa roba, dove va il materiale in deposito temporaneo e dove va alla fine il materiale. Non c'è il piano di conferimento dei vari rifiuti speciali, tra l'altro a questo punto, perché non essendo stato fatto a prescindere nessun lavoro particolare per un utilizzo di questi materiali da mettere in cassoni a mare o cose di questo genere, mi pare di capire che i tempi stretti che si danno portino a questa considerazione. Il che significa che l'impatto, lascio perdere le questioni ambientali, l'impatto che si può avere sulle aree di cantiere sarà pesantissimo per il quantitativo di camion che dovranno di corsa passare di lì notte e giorno per portare via il materiale che deve essere distrutto nel giro di tre mesi, oppure, non sono tre mesi e sono di più e allora ci avete preso per i fondelli prima, quando è stata fatta l'assegnazione dei lavori e qui, sarà la magistratura semmai, ad intervenire. Io sono stato all'università nel millennio scorso, andava di moda tra noi economisti, un economista dell'Hand School che scriveva, nell'ambito delle sue competenze, in termini di controllo sociale delle tecnologie e scelte in caso di ignoranza. Morirebbe se leggesse i risultati della vostra progettazione. Perché, tutti gli altri che avevano presentato, io ho visto bene quello di Anspi, i progetti di demolizione, pur non sapendo se c'era o non c'era dentro l'amianto, sapendo che comunque ci sono altre sostanze che le polveri possono... avevano scelto di minimizzare al massimo l'uso dell'esplosivo e di fare invece un lavoro di demolizione e di controllo del collassamento anche delle pile di levante, senza la presenza di



#### COMUNE DI GENOVA

manodopera, perché sarebbe impossibile, ma con sistemi telecomandati. Tecniche che sono obsolete, non sono innovative, lo fanno già da tutte le parti del mondo. Pur essendo possibile fare questa scelta, in condizioni di ignoranza sulle quantità, che metteva a garanzia la salute della gente che abita da quelle parti, si è invece voluto scegliere quella che è certamente diceva che la polvere arrivava, e infatti alla fine si è dovuti tornare indietro e fare quelle stesse scelte che altri avevano presentato al vostro gruppo di lavoro che doveva selezionare... poi se si va a guardare nel dettaglio c'è anche l'ammissione che l'85% dei disegni che sono pubblicati nel sito sono ancora in fase di approvazione, non sono neanche approvati, il livello di incertezza mi pare che sia elevatissimo. Però questo mette in difficoltà noi che da quelle parti ci viviamo, ci abitiamo, ci cresciamo i nostri figli e così via. Io mi porto avanti anche sulla parte del futuro cantiere perché anche lì mi emergono tutta una serie di problemi, per le scelte che sono state fatte. Ho capito che, leggendomi la relazione, è stato scelto perché c'era l'idea di Piano, sembrava una nave, non c'erano gli stralli e, di fatto, si davano tempo brevi di realizzazione. Poi, quando vado a leggere la progettazione, già i tempi non li trovo, perché vado a guardare quanto ci si può mettere a fare una palificazione di 40 metri, completa con dentro il cemento. Quanto tempo ci vuole per fare le pile, 40 metri, non puoi fare più di quattro metri per volta, quindi ci vogliono dieci diverse...tecniche per le quali non voglio entrare nel merito. Però i tempi non ci sono a meno che io non abbia una azione da cinesi, visto che ormai abbiamo la via della seta che ce li porta qua, per cui io avrò una serie infinita di trivelle che insieme fanno i buchi in quel territorio, che insieme cominciano a costruire i piloni. Una cosa da cinesi, che però significherebbe un impatto tremendo sulle aree sia della parte dove io ho fatto il presidente, cioè della sponda destra del Polcevera, sia sulla sponda sinistra, ma se sulla sponda destra do fastidio a quelli che vanno all'IKEA e ai Lavoratori di Ansaldo che non sono pochi per fortuna, dall'altra parte ho vicino un sacco di abitanti che sono ancora lì presenti che ci vivono e ci vogliono vivere. Devo averli questi dati, se non sono pubblicati come li trovo? Non è che devo aspettare di avere



## COMUNE DI GENOVA

la risposta dal telefono verde o quando scrivo a Grasso che mi risponde dopo. Devo avere prima la possibilità di capire quali sono i rischi ai quali vado incontro, quali sono i tempi come mai mi si è detto che se fanno così presto quando i costi non contano sulla base dei tempi di maturazione del cemento e di possibilità di costruire. Capisco che il Dott. Grasso non mi può rispondere lei, per quello chiedevo che ci fosse il progettista. Per far tutto questo cemento ci vogliono o degli impianti di betonaggio in sito oppure una infinità di camion che mi arrivano con il cemento. Ogni camion non ne può portare più di tanto, che è di Via del Campasso sa quale è stata, solo per fare l'accesso alla zona del Campasso delle ferrovie qual è stato lo stillicidio di camion che sono passati, figuriamoci pare tutte e ad allungamento dei tempi. Dopo di che se non è approvato, non so neanche dove faccio le pile, prima ancora delle fondazioni e così via. Queste cose non ci sono, non si leggono, non c'è il programma. Anzi, c'è scritto: dato che viene cambiato in itinere, quello che vi diciamo fino ad adesso è solamente una indicazione. Siamo già di fronte all'Istituto Superiore dei Lavori Pubblici. Io ho fatto l'Assessore all'Urbanistica, se mi arrivava un privato, che mi diceva in una situazione di zonizzazione difficile che voleva fare una demolizione e ricostruzione e poi capendo che non avrebbe potuto farle, mi veniva a dire dopo che si trattava soltanto di una ristrutturazione e io lo guardavo con diffidenza, è evidente che la tecnica usata di presentare come nuova opera anziché presentare subito come ristrutturazione della precedente porterà a delle difficoltà e ad allungamento dei tempi, dopo di che se non è approvato non so neanche dove faccio le pile perché se non conosco il tracciato, se non è stato approvato dall'Istituto Superiore dei Lavori Pubblici, che dal 2001, da quando c'è la Legge ad oggi, quindi in 17 anni non ha mai approvato una deroga a quella norma. Ci vuole poco ad andare lì e proporsi nel modo corretto, basta forse studiarsi quali sono i precedenti, quali sono le normative generali che anche in urbanistica normalmente si applicano, però questa è una critica più legata a percorsi amministrativi. Un'ultima domanda e poi mi taccio, ho guardato il progetto, tutti sanno cosa penso dell'architetto Piano, quindi non entro nel merito, va



#### COMUNE DI GENOVA

benissimo che debba...deve somigliare ad una nave, ho capito somigliare ad una nave, però mi sono guardato il progetto, è una nave, hanno preso una nave e l'hanno messa su dei piloni, cosa succede in questo caso? Che per riuscire ad evitare che ci sia la condensa legata alla differenza di temperature tra l'interno e l'esterno, devono mettere come in tutte le navi una pompa di sentina che tolga l'umidità che c'è dentro. Intanto solo la pompa di sentina non il condizionamento, quindi quando dovrò fare la manutenzione a queste pompe, di fatto ci mando d'estate un nero, che tanto è già bruciato e in inverno uno slavo che è già abituato al freddo e così via. Perché le condizioni di lavoro per la manutenzione dentro saranno tremende. Dopo di che i nostri ragazzi stanno in giro a chiede a tutti noi di fare delle scelte che vadano contro a degli sprechi e che vadano contro al consumo di energia quando non è necessario e mi si presenta un progetto dove, per funzionare, per i cento anni in cui vivrà, deve consumare, di fatto, 300 Kw. Allora, io ho fatto i conti... finisco, poi mi darà il tempo di parlare con i progettisti che non ha invitato e così via.

41

#### **BRUSONI – Presidente:**

Posso interromperla io, così le do la risposta. Seguo sempre i vostri consigli, quindi sono stati invitati i progettisti che ci hanno addirittura risposto. Consigliere visto che sono tre volte che dice io non ho invitato i progettisti (*si sovrappongono le voci della Presidente Brusoni e del Consigliere Bernini*), le rispondo che sono stati invitati e hanno risposto, nella giornata di lunedì 25 che sarebbero stati presenti addirittura con la presenza di ingegneri con scritto nome e cognome. Quindi io avendo ricevuto questa e-mail, chiedo se sono presenti, se non sono presenti non posso andare io a prenderli a casa, inoltre è finito il tempo per lei.

#### **BERNINI (P.D.):**

Finivo la questione. Io ho fatto due conti sul consumo energetico, se si va a comprare sul mercato che adesso è 0,15 Kw, quello della grande distribuzione e così via, comunque è mezzo



## COMUNE DI GENOVA

milione l'anno di costo energetico. Va bene, non sono cifre così mega galattiche, sono questioni di principio, di filosofia, devi risparmiare il consumo di energia e invece ne fai una cosa che per cento anni dovrà fartela consumare, indipendentemente da quanto costa oggi e quanto costerà tra cento anni. Però l'obbligo comunque è quello di dire, perlomeno io mi doto di strumenti di produzione alternativa, di energia, che coprano non solo i costi della illuminazione del ponte, della gestione del ponte, ma anche questi aggiuntivi, grazie all'architetto Piano della pompa di sentina. Io non li trovo nel progetto, non si sono, c'è scritto che si faranno dei pannelli solari, ma il calcolo sul quantitativo, dove saranno posizionati, l'ottimizzazione, non li trovo, non ci sono. Allora, la struttura commissariale faccia un favore anche a noi poveri consiglieri, ci mettano nelle condizioni di avere gli elementi che possano dirci: ah no, ho sbagliato, sono prevenuto e in parte è vero, però ho gli elementi per fare una valutazione. Fino a quando non avrò gli elementi per una valutazione, la mia prevenzione sarà suffragata da una scarsità di informazione.

42

### **PUTTI (CHIAMAMI GENOVA):**

Voglio evidenziare due motivi: il primo perché nasce in realtà da una voglia di risparmiare degli Enti Pubblici, e secondo me nasce da lì perché tu non spendi i monitoraggi dei tuoi; e il secondo perché se per esempio io mi faccio l'impianto idraulico in casa mia, io non chiedo al mio idraulico di andare a monitorare se ha fatto un buon lavoro, ma lui mi dirà che ha fatto un buon lavoro, quindi andrò io ad aprire i rubinetti, a verificare se lo scarico funziona, ecc. Questa dovrebbe essere la cosa in generale, poi capisco che ci sono delle normative, anche un modo per restituire responsabilità, ecc. Però appieno questa cosa non mi convince, e scusatemi ma la dico così. L'altra cosa è questa: oggi mi spiace un po' che non ci sia il Sindaco, o Sindaco o Commissario, perché mi sarebbe piaciuto averlo qui in aula: capisco che sulle Commissioni lui abbia un po' di allergia, perché so che quando sente nominarle inizia a grattarsi, però oggi averlo qui sarebbe stato un fatto importante. Con questo non voglio togliere il piacere di avere il seduta della Commissione odierna né il rappresentante della struttura commissariale né l'Assessore Campora,



## COMUNE DI GENOVA

che secondo me è il *Malaussène* della situazione, però mi sarebbe piaciuto avere in aula il Sindaco, lo ripeto! Non faccio polemica ma mi sembrava un atto di interesse: quando si inizia un percorso con quelle che sono le altre istituzioni, sia Municipi o Consiglio Comunale, le sua presenza mi sembrava una cosa che si potesse fare.

Passo a domande più specifiche. Nel caso in cui si usi l'esplosivo per l'abbattimento delle abitazioni di via Porro e dintorni, ci saranno giornate in cui le persone delle aree limitrofe verranno allontanate dalle loro abitazioni, dai negozi? Come verrà gestita questa parte così emergenziale in quelle giornate? Come verranno preparate ed accompagnate? Le scuole: come verranno gestite? Si stanno elaborando, con i rappresentanti degli istituti comprensivi, delle pianificazioni in questo senso?

L'altra cosa è la seguente: la bonifica post-demolizione, se effettivamente avverrà con questo sistema in quelle aree, quanto durerà? Perché ovviamente le polveri rimarranno poi depositate nelle aree attorno alla zona, quanto durerà questa bonifica e come avverrà? Tutto questo altrimenti può portare nuovamente le polveri a sollevarsi. Le esperienze che abbiamo nei cantieri, relative ad altre opere che abbiamo seguito poco e che meritavano maggiore attenzione, non sono proprio di straordinaria attenzione rispetto a questo.

Aggiungo un'altra domanda che si collega a questa. Si prevede - e perdonate la mia ignoranza in merito - per le ditte che avranno in appalto questa demolizione, la possibilità di subappaltare e in che percentuale? Di nuovo perché nella realizzazione di altri scavi e di altre operazioni la tecnica del subappalto porta di fatto, poi, ad una maggiore difficoltà a seguire, ad essere attenti alle responsabilità, ad essere attenti alla precisione; molto spesso le ditte che sono subappaltatrici sono strangolate in questi subappalti, quindi non è che abbiano tutto questo tempo, questa forza, questa cura e, in qualche modo, preparazione ma anche volontà di essere così attente a tutte le operazioni delicate di cui abbiamo parlato precedentemente nel caso della demolizione. Quindi volevo sapere quale era la previsione da questo punto di vista e poi, sul piano di smaltimento, vorrei sapere quando sarà definito, quando si saprà dove andrà, e avere più o meno un orizzonte.

Ultima cosa: Assessore, mi manca l'osservatorio salute-ambiente, che so che a lei è caro, perché credo che questa poteva e potrebbe essere una occasione di valorizzazione di questa struttura che è stata fatta e di cui lei, anche in passato, ha un po' lamentato qui in



## COMUNE DI GENOVA

aula una piena attivazione perché le sarebbe piaciuto che fosse veramente più attiva. Volevo saperne un po' qualcosa e riuscirne ad avere, da questo punto di vista, una restituzione. Grazie.

### **BRUSONI – Presidente:**

Vedo che sono ancora prenotati i consiglieri Avvenente e Remuzzi. Volevo sapere se i vostri interventi saranno brevi oppure se posso procedere a far dare le risposte agli auditi perché alle ore 18.00 dovremmo chiudere anche per impegni degli auditi che mi hanno comunicato che devono lasciare l'aula e quindi non potrebbero rispondere.

44

### **AVVENENTE (P.D.):**

Cercherò di essere breve... sarà difficile ma ci provo.

Oltre alle domande che sono state fatte e che presuppongono una risposta di carattere tecnico dettagliata, volevo anche io aggiungere un paio di domande.

Conoscendo la professionalità, la preparazione, gli strumenti in dotazione ad ARPAL e all'ASL, immagino abbiano fatto un'indagine preliminare per capire la presenza di fondo dell'amianto in quelle zone: credo sia un elemento basilare per poter poi affrontare quello che sarà il momento della demolizione del ponte, anche perché credo sia notorio che attorno alla metà degli anni '60 talvolta le fibre di amianto venivano mischiate al calcestruzzo per una serie di ragioni di carattere costruttivo. Se non ricordo male l'imposizione di procedere alla demolizione delle pile verso ponente, con mezzi meccanici e non con esplosivo, deriva proprio dal fatto che i carotaggi hanno dato esito positivo, hanno trovato una percentuale, seppur minima, di fibre di amianto.

Cosa può far pensare che nelle pile 11 e 12 non sia così? Se già i risultati sono negativi, dicono che non c'è amianto, ne prendiamo atto, ne siamo felici, però mi incuriosisce questo fatto, ossia che nelle pile verso ponente abbiano messo l'amianto mentre di qua no! E' una cosa abbastanza originale: forse si sono pentiti e convertiti sulla strada di Damasco. Se è vero, meglio così!

La demolizione immagino possa essere anche corroborata dalla presenza di cannoni e nebulizzatori per abbattere comunque le polveri, anche in assenza di amianto.



## COMUNE DI GENOVA

Credo che gli abitanti di quella zona siano interessati a sapere se negli altri cantieri, che sono nelle vicinanze, e in tutto il deposito di materiale di escavazione delle gallerie del terzo valico e dei cantieri ferroviari, se quel materiale è totalmente esente da fibre di amianto oppure contiene una percentuale di amianto, perché sappiamo che il vento per sua natura non è localizzato, ma corre lungo la Valpolcevera e distribuisce in maniera equanime le eventuali fibre. Quindi anche da questo punto di vista credo sarebbe interessante affrontare questo tema.

Se non ho capito male la sequenza temporale delle demolizioni prevede prima la demolizione degli edifici nella zona rossa sotto il ponte, poi la demolizione delle pile. Se non ricordo male, in una Commissione precedente c'era stato garantito che, prima di procedere alle demolizioni dei palazzi, era stata eseguita una bonifica delle cosiddette braghe, dei camini, perché quando sono stati realizzati quei palazzi quei tipi di utenze venivano realizzate con tubi di Eternit, quindi contenenti fibre di amianto. Credo che siano già stati bonificati e, se non lo sono, comunque sono in via di bonifica.

Quindi direi che da questo punto di vista, una volta esperiti tutti questi aspetti, le garanzie che non si diffondono per l'aria queste sostanze potranno consentire una demolizione un po' più tranquilla e serena.

Vorrei sapere dall'assessore dove verranno conferiti i detriti della demolizione delle pile, sia delle pile verso ponente sia delle pile 11 e 12, perché per un attimo - spero sia stato solo un attimo breve - abbiamo temuto che una delle ipotesi fosse quella dell'allungamento del sesto modulo verso levante del porto di Prà. Qualora questa idea volesse essere perseguita, munitevi di armi dotate di baionette perché dovrete infilzare tutti noi ponentini per consentirci di poter scaricare lì il materiale, perché ci opporremo fieramente ad ulteriori riempimenti in mare, perché credo che da questo punto di vista ne abbiamo già viste di tutti i colori, e credo che quel territorio non meriti ulteriori scempi.

Ultima cosa. Mi rivolgo agli amici che abitano nella zona del Lungomare Canepa: abbiamo già avuto occasione di ospitare qui i rappresentanti dei loro comitati che, in maniera del tutto legittima rivendicano una qualità della vita dignitosa. E' chiaro che la natura di Lungomare Canepa è cambiata, è cambiata a maggior ragione con il crollo del Ponte ma anche con la realizzazione delle 3 + 3 corsie; evidentemente la natura della strada è diversa, diventa una strada di



## COMUNE DI GENOVA

scorrimento veloce che si collegherà con via Guido Rossa e che proseguirà nel ponente per dare respiro a questo tipo di viabilità.

Certamente non sono il solo a pensare in questo modo, infatti ne riconosco anche i colleghi del Movimento 5 Stelle: pensiamo che debba essere continuata la strada mare anche in prosecuzione, nella zona di via Puccini a Sestri, all'interno di quelle che oggi sono le aree che dovranno essere liberate dalla Fincantieri a seguito del ribaltamento a mare, cose peraltro previste dal PUC, e fintanto che non viene cancellata dal PUC, per quanto mi riguarda quella strada c'è e deve essere realizzata.

Detto questo, si parla di galleria fonica: a quanto mi risulta erano già stati fatti degli accordi con ANAS a seguito dei quali una volta terminati i lavori, loro stessi avrebbero dovuto fare dei rilievi fonometrici per verificare l'incidenza dell'inquinamento acustico e poter provvedere con degli interventi finalizzati alla mitigazione di questo inquinamento di carattere acustico. E' chiaro che per la soluzione drastica di questa tipologia di inquinamento non c'è altro da fare che realizzare la galleria fonica. Dico questo perché un po' di esperienza sulla mia pelle l'ho vissuta quando in una zona del tutto analoga, ovvero la zona di Palmaro, si è affrontato un problema simile: lì l'autostrada passa un metro e mezzo dalle case e, dopo anni di discussioni, progetti e quant'altro, si è addivenuti ad una soluzione che era quella di realizzare una galleria fonica. Attenzione però! La galleria fonica risolve il problema dell'abbattimento di un inquinamento acustico, ma non risolve il problema dell'abbattimento dell'inquinamento dell'aria perché non ha dei filtri - sono pannelli con assorbenti e niente di più - e in più rappresentano una barriera visiva non indifferente perché si rischia di trovarsi, a qualche metro dalle finestre, una struttura alta 5 o 6 metri che può davvero rappresentare una criticità.

Quindi bisogna che i cittadini valutino bene, insieme alle istituzioni, qual è la soluzione che loro ritengono la più opportuna per cercare di mitigare il più possibile la presenza di un traffico che è destinato ad implementarsi, anche perché leggendo su diversi giornali che parlano di 'portualità', l'intenzione del porto di Genova è quella di implementare ancora il numero di TEU movimentati e scaricati e, bruco o non bruco, l'incremento dell'attività portuale ci sarà e quindi, da questo punto di vista, è giusto mettere in atto ogni misura che possa consentire alle persone che abitano vicino al porto di poter vivere una vita normale. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

**BRUSONI – Presidente:**

Consigliere Remuzzi, confido nella sua rapidità.

**REMUZZI (L.S.P.):**

Sarò brevissimo. E' solo un piccolo appunto nei confronti del collega Grillo che ha attaccato il Governo: mi sembra un attacco immotivato e abbastanza fuori luogo, visto che il Governo si è messo a disposizione da subito e, con il Decreto Genova, ha messo a disposizione diverse centinaia di milioni di euro per il ponte, e subito anche a disposizione degli sfollati. Quindi ho trovato un intervento abbastanza fuori luogo, e tenete presente che uno dei fautori di tutto questo è stato anche il Viceministro Rixi. Grazie.

47

**BRUSONI – Presidente:**

Per le risposte do ora la parola all'Ing. Puppo del RINA consulting, coordinatore sicurezza lavoratori.

Come vi ho detto in precedenza, alcuni degli auditi devono andare via per impegni familiari per cui mi chiedeva la parola il dott. Maggiolo, dell'Arpal, per dare le prime risposte. Mi scusi, ing. Puppo.

**DOTT. MAGGIOLO (A.R.P.A.L.):**

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Giordano circa gli esami sui materiali inviati in Svizzera, la mia risposta è che quel materiale non abbiamo neanche potuto vederlo, quindi non li abbiamo fatti perché, come tutt'ora è il materiale sotto il ponte, è tutto ancora sotto sequestro.

Per quanto riguarda altre analisi di laboratorio oltre all'amianto, stiamo procedendo ad effettuare delle analisi per valutare anche la presenza di altri elementi, riteniamo che però gli elementi principali su cui fare delle valutazioni siano le polveri; eventuali presenze di metalli aggregati potrebbero essere interessanti dal punto di vista speculativo ma quello che conta è la presenza delle polveri.

C'era un ragionamento rispetto ai primi tempi: purtroppo in quella fase emergenziale quello è quanto si è riusciti a fare; ci conforta



## COMUNE DI GENOVA

il fatto che le analisi sull'aria e non sui detriti non hanno mai evidenziato presenza di fibre di amianto. Tuttavia noi, in una sede diversa, abbiamo manifestato al comando dei Vigili del Fuoco la possibilità che loro stessi, durante le operazioni al di sotto della zona rossa, potessero prelevare dei campioni sospetti e portarceli: noi non abbiamo mai ricevuto nulla da nessun Vigile del Fuoco che al momento operava nella zona. E' evidente che abbiamo dato la disponibilità di analizzare qualunque cosa ritenessero sospetto.

Un brevissimo appunto, anche se sarò ripreso dal Presidente, sul signor Cavazzon: si vadano a rivedere la dichiarazioni perchè io non ho mai detto che non era strettamente necessario mettere le centraline in Lungomare Canepa! Ho detto che in quel momento c'erano delle priorità ed era stata fatta una scelta e, ribadisco, non dipende da ARPAL, e tantomeno da Maggiolo, decidere dove mettere le centraline! C'è un tavolo regionale, previsto dalla Legge Regionale 12, che inquadra come spostare le centraline e sistemarle, tant'è vero che oggi abbiamo l'esigenza, l'opportunità, di spostare i due mezzi mobili e stiamo valutando attraverso il Tavolo Regionale, non è una scelta di ARPAL!

Concludo con il discorso del consigliere Putti. Può piacere o non piacere, consigliere, però questa è una normativa europea: è prevista da tutta la normativa ambientale che chiunque impatta sull'ambiente attraverso la costruzione, la demolizione, in un'opera qualsiasi è obbligato dalla norma a farsi delle autoverifiche, anche perché credo sia abbastanza intuibile che, se fosse tutto a carico della pubblica amministrazione, noi dovremmo contemporaneamente in questo tempo, in Liguria, a Genova, controllare per h24 quello che succede sui cantieri del Terzo Valico, sui Cantieri della Gronda, sui Cantieri del Ponte Morandi, oltre a tutte le aziende che evidentemente continuano a produrre e a generare impatto ambientale: è impossibile affrontare questo meccanismo. L'unica alternativa che abbiamo ed è prevista a livello nazionale dalle linee guida nazionali di ISPRA è verificare l'automonitoraggio e, a campione, fare delle verifiche indipendenti, per garantire la terzietà. Però purtroppo il principio generale "chi inquina paga" fa scuola.

Consigliere Avvenente, per quanto riguarda il fondo ambientale, le analisi sono partite prima, in assenza delle lavorazioni: per garantire in termini di aria di valutare il fondo ambientale, in termini di terreno e di suolo interverranno ulteriori valutazioni perché, per esempio, una delle aree che è prevista per la costruzione e non la



#### COMUNE DI GENOVA

demolizione del nuovo ponte, era già un'aria in bonifica e quindi su quello abbiamo già dei dati.

Premetto che non esiste alcuna normativa che identifica un limite di amianto in acqua, perché il problema non è l'ingestione eventuale ma l'inalazione, e in questo momento non abbiamo ritenuto necessario fare nessun tipo di analisi nell'acqua, ma potrebbe essere anche un'idea da approfondire; faccio un esempio: il verde a Isoverde ha naturalmente una concentrazione di fibre in acqua, molto più alto di quello che era l'acqua che veniva depurata dal sistema di depurazione del cantiere del Terzo Valico, durante lo scavo. Quindi in natura in acqua ce n'è.

49

#### **BRUSONI – Presidente:**

La ringrazio, do ora la parola all'ing. Puppo.

#### **ING. PUPPO RINA Consulting:**

Oggi la tematica è quella dell'ambiente però mi sembrava doveroso, in qualità di coordinatore della sicurezza, precisare alcuni aspetti che sono stati sollevati in materia di valutazione dei rischi. Volevo comunicare che il documento di valutazione dei rischi, considerato che la consiglieria Lodi ha fatto riferimento al piano di sicurezza e coordinamento, è il documento che è stato emesso dai progettisti in fase di progetto, ed è stato poi aggiornato, via via, con l'evoluzione dei lavori.

Non a caso nella settimana, prima della prevista esclusione della pila 8, il documento non era ancora aggiornato tenendo conto del rischio amianto, in virtù del fatto che i dati che si sono portati a conoscenza della presenza di una fibra sottotraccia di amianto sono arrivati solo pochi giorni prima della prevista esplosione, e per questo motivo è stata rieffettuata una votazione dei rischi che poi ha portato ad una revisione del documento.

La votazione del rischio è stata aggiornata a valle della quale i demolitori hanno deciso di valutare una soluzione differente. Oggi il piano di sicurezza è stato aggiornato e a tutti gli effetti c'è un documento che tiene conto anche di questo rischio. Qualcuno ha menzionato il documento di valutazione dei rischi e preciso che questo è un documento che fa parte della votazione dei rischi aziendali: il piano di sicurezza è invece un documento che valuta i rischi di



## COMUNE DI GENOVA

cantiere e nel momento in cui le imprese prendono visione del piano di sicurezza del coordinamento e redigono i loro piani operativi di sicurezza, la votazione del rischio aziendale è stata aggiornata, come prevede il Decreto Legislativo n. 81.

Preciso ancora una cosa, nel senso che le misure di mitigazione in atto sono state fortemente incrementate a seguito di questo aggiornamento, come facilmente dimostrato dalle misure che vengono messe in atto proprio in queste ore per le operazioni di taglio e del calo del tampone che stiamo effettuando. Questo era solo per precisazione.

Per quanto riguarda la bonifica di ordini bellici, confermo che il sito è oggetto di bonifica quindi, ove previste delle perforazioni, vengono effettuate preventivamente le opere di bonifica; per quanto riguarda la bonifica degli edifici oggetti di demolizione sotto alla pila 10, questi sono in corso di bonifica prima della successiva demolizione.

### **BRUSONI – Presidente:**

Può intervenire per dare le risposte l'Ingegnere Gambula, sempre di RINA consultino.

### **ING. GAMBULA- RINA Consulting;**

Volevo solo fare delle precisazioni relativamente a cose che ho detto poc'anzi, perché forse non sono stato particolarmente chiaro nello spiegare la cosa.

Come ha detto l'Ing. Puppò è arrivato ai primi di marzo un elemento nuovo: sino ai primi di marzo le analisi non davano riscontro di amianto. Al momento in cui si è trovata anche una traccia di amianto, una fibra, la cosa è cambiata, è cambiata la strategia di demolizione: il piano logistico era vincolato alla non pericolosità potenziale del manufatto, tale per cui si poteva fare esplodere. Al momento in cui lunedì, prima della demolizione, sono stati riscontrati, nelle analisi fatte sulla pila 8, delle tracce di amianto dovute al fatto di un'indagine maggiormente approfondita, proprio perché si doveva esplodere, è stato ovviamente fatto un cambio di strategia, strategia che è successa tre settimane fa, signori! Questi sono tempi fuori da ogni tipo di progetto normale quindi non è che il progetto non stia seguendo sul percorso critico! C'è un gantt, ed è pubblicato; le



## COMUNE DI GENOVA

operazioni che si stanno facendo in questo momento sono come da crono-programma, e sono state cambiate alcune cose legate fondamentalmente all'utilizzo dell'esplosivo, perché devono essere fatte valutazioni comparate, più importanti proprio alla luce del ritrovamento dell'amianto: la prima cosa che è stata fatta è quella di incrementare un piano di campionamento molto più spinto rispetto a quello che era il preliminare. Questo è quello che è successo.

E' chiaro che la logistica ne viene di conseguenza (e mi spiace che qui non ci siano i colleghi progettisti e i colleghi esperti di logistica, perché io mi occupo di ambiente e non di logistica) ed è logicamente comprensibile che un elemento di questo tipo, che fa cambiare la tecnica di demolizione, abbia conseguenze anche su tutto il resto, non solo sulla logistica.

Volevo dire un'ultima cosa per quanto riguarda le macerie. In questo momento le uniche macerie che ci sono in cantiere sono le demolizioni degli edifici, le altre al momento non sono macerie, sono ancora manufatti che penso siano ancora sottosequestro: gli indici di pericolosità rilevati, indagati al momento, sono sugli edifici demoliti, per classificare il tipo di rifiuto, come da normativa nazionale. Pertanto abbiamo delle indicazioni sul rifiuto, e il rifiuto in questo momento è classificato perché è obbligo del produttore farlo, cioè non ci sono deroghe per questa cosa.

### **BRUSONI – Presidente:**

La ringrazio e do ora la parola al dott. Grasso

### **DOTT. GRASSO - (Struttura Commissariale Ricostruzione Genova):**

Abbiamo ritenuto che, a parte di tutte le cose che abbiamo registrato, fossero doverose le risposte da parte dell'ARPAL e la risposta che viene data per quanto riguarda i rischi, non perché io ritenga che le altre problematiche siano meno importanti ma chiaramente perché queste hanno un certo livello di sensibilità.

Volevo solo dire, a livello conoscitivo recependo anche quanto diceva il consigliere Bernini, che l'ultimo aggiornamento del sito è di ieri: sul sito, fatto salvo che possano esserci dei dati carenti o meno, che andremo allora successivamente ad integrare, obiettivamente noi abbiamo tracciato un percorso per quanto riguarda la demolizione ed



#### COMUNE DI GENOVA

un percorso per quanto riguarda la ricostruzione. Questo è un dato. Che poi facciamo tesoro anche delle cose che abbiamo ascoltato oggi perché possono esserci degli aspetti che dobbiamo integrare, questo ci sta - e consentitemi di dirlo - una imprevedibilità e non una certezza su un percorso.

Sappiamo che il crono-programma esiste, è necessario sapere con certezza assoluta che anche le sottofasi di cantiere possono essere previste, perché credo che questo diventi un po' difficile, però per quanto possibile cerchiamo di integrare facendo tesoro delle cose che abbiamo ascoltato e dei suggerimenti che avete dato.

52

#### **BRUSONI –Presidente:**

Do ora la parola al consigliere Avvenente.

#### **AVVENENTE (P.D.):**

Visto che sono state date tante risposte e ve ne sono alcune che ancora aleggiano, ribadisco all'assessore e anche al dott. Grasso un elemento che ritengo importante: dove andranno a finire le macerie? Se l'assessore mi dà la risposta, poi potrete inserirlo anche nel sito perché sarebbe già una bella notizia.

#### **BRUSONI – Presidente:**

Prego, dott. Fiorino, per le risposte che sono di competenza della ASL.

#### **DOTT. FIORINO (ASL n. 3):**

Sono stati trattati argomenti dei quali forse può essere utile anche l'informazione da parte mia.

Non ricordo chi ha fatto la richiesta per polveri sottili, metalli pesanti ed un'altra serie di elementi: chiaramente quando si fa un'attività di questo tipo si guarda la normalità. Ho già detto altre volte che questo è un cantiere, un cantiere molto complesso, un cantiere molto grande, con molte persone che ci lavorano, ma non è una raffineria, non è niente di particolarmente specifico per problematiche di altro genere.



## COMUNE DI GENOVA

Chiaramente queste cose pian piano verranno prese in considerazioni ma non ci sono evidenze, anche dal punto di vista generale, che ci siano state in quel posto delle sostanze tali da poter creare grossi problemi. Forse può essere un po' vista in maniera diversa, ma se noi dovessimo valutare tutta una serie di problematiche in ogni cantiere che prendiamo in considerazione, la cosa sarebbe ovviamente onerosa ma sufficientemente lunga.

Io non posso parlare a nome e per conto dell'UOPSAL, ma i colleghi hanno fatto dei rilievi, hanno fatto delle prescrizioni - e questo ci sta - nella normale dialettica o l'attività di un cantiere. Non credo siano emerse cose fondamentali però, ovviamente come in tutti i cantieri, hanno in qualche modo erogato qualche sanzione, chiaramente direttamente ad alcune aziende i cui dipendenti si stavano comportando in maniera difforme da quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 81. Quindi non stavano facendo attività di sabotaggio, non stavano facendo cose che potevano ingenerare rischi sulla salute o altro, problematiche dal D.Lgs 81.

Rispondo a quel discorso del monitoraggio del fondo amianto. E' un po' un principio che vale il compito di fare la valutazione sull'attività che dipende da chi fa l'attività. Le funzioni legate al controllo spettano agli organi di vigilanza che in questo caso stanno lavorando.

Sul fondo amianto non possiamo pensare di monitorare tutta Genova, ovviamente; nel momento in cui interveniamo in un posto, effettuiamo una serie di campagne di monitoraggio, e lo stiamo facendo in tutti i posti. Vi ricordo che la normativa sui rifiuti, sulla gestione terre e rocce da scavo, è del 2017, D.Lgs n. 220; gli effetti non sono ancora evidenti ma saranno devastanti, e questo va detto! Chiunque dovrà effettuare un intervento di movimentazione terra, dovrà fare il box in qualche modo, e se rischia che la caratterizzazione sia sopra un determinato valore, il presso dell'attività triplicherà se non qualcosina di più.

Ultime due cose. Acqua di falda: fortunatamente non ci sono punti di emungimento nel Polcevera (meno male, dico io!), quindi direi che la presenza di controlli mirati alla potabilizzata dell'acqua non ci sono, il Decreto n. 31 non interviene su questo.

Su Via Porro si sta lavorando in questo modo: attualmente stanno terminando, se non sono già terminate, le opere di eliminazione di tutte le parti contenenti amianto, di tipo antropico, comuni, che non sono direttamente all'interno delle civili abitazioni, e che non sono



#### COMUNE DI GENOVA

eliminabili senza entrare nelle civiche amministrazioni. Quando l'azienda che fa questo tipo di attività, avrà la possibilità di entrare negli appartamenti potrà eliminare tutto l'amianto disponibile, con una ragionevole tranquillità perché ovviamente non c'entra nessuno perché nel momento in cui lo faccio di fatto inquino un cantiere, per cui non potrei più dare la possibilità, se non dopo la bonifica, di fare entrare della gente la propria abitazione, per portarsi sia le proprie cose. Quindi si fa tutto quanto è necessario fare e, bel momento in cui ognuno avrà finito, l'azienda entrerà e noi sorveglieremo che venga fatto tutto quello che si deve assolutamente fare. I monitoraggi attualmente fatti ai sensi del D.Lgs n. 81, non hanno evidenziato alcuno sforo della presenza di amianto in area, al di fuori del cantiere: sono ancora andato di recente a vedere.

54

#### **BRUSONI – Presidente:**

Vedo ancora prenotati la consigliere Lodi e il consigliere Bernini.

#### **LODI (P.D.):**

Vi ho ascoltati con attenzione rispetto al piano di valutazione del rischio, però voglio dire due cose: la prima è che l'accesso agli atti, cioè il documento che mi è stato dato dal Commissario, non aveva assolutamente un carattere di progressione; nessuno mi ha scritto che il documento era in progressione. Poi vorrei anche ricordare che il 20 febbraio è stato presentato un esposto dal Comitato: dal 20 febbraio e dopo in tutte le dichiarazioni del Commissario si parlava della conferma della demolizione del 9, e solo quando la Procura ha audito i Comitati, è stata la Procura ad interrompere il percorso. A me non risulta alcuna vostra integrazione al piano e la vostra presa di posizione dicendo che avevate valutato che c'era amianto quindi vi fermavate. Questo è quello che noi abbiamo appreso dalla stampa e dai mezzi di comunicazione, quindi l'unico arresto che noi sappiamo è stato motivato da una audizione in Procura dell'esposto rispetto al quale la Procura ha detto di interrompere la demolizione. Lo dico perché la trasparenza è quella che noi vediamo dai giornali. Se così non fosse, se ci fosse stato un guasto intervento che però non è comparso, forse è bene dirlo perché in realtà appare il contrario.



## COMUNE DI GENOVA

Poi sarà mia cura, a questo punto, chiedere il documento completo al Commissario sperando che non mi dica di cercare su Internet. Grazie.

### **BERNINI (P.D.):**

Non mi ritengo molto soddisfatto di quanto è stato esposto da RINA. Se alcune imprese, Carena, Vernazza, Autostrade, avevano già presentato, in funzione di questa filosofia - e mi rendo conto di parlare da economista - c'è una carenza economica nell'impostare il lavoro cercando di capire, in caso di ignoranza, quali sono i percorsi economicamente più validi.

Questo che è stato preso ha dimostrato poi che, mi presento, dico che ci metto meno tempo, ed è quello che mi fa in qualche modo vincere la partita, in realtà poi ci metto più tempo perché scopro che avevano ragione gli altri, che bisognava metterci più tempo. Io temo che questo valga per tutta la cantierizzazione, e per questo avrei volentieri cercato di capire se sono io che sbaglio a fare questi conti da geometra o se, effettivamente, non ho risposte su quante trivelle assieme fanno le pile, dove mettere il sistema di betonaggio. Su questo io posso poi capire qual è l'impianto ambientale sul territorio dove abito, ma se non ho questi elementi non posso capirlo e vado a casa, questa sera, senza averlo capito.

### **BRUSONI – Presidente:**

Do la parola al consigliere Giordano

### **GIORDANO (MOV. 5 STELLE):**

Due richieste. Innanzitutto ho già richiesto il verbale di questa Commissione e chiedo con sollecitazione che venga fatto a breve, in quanto alcune domande non hanno avuto risposta, quindi con il verbale possiamo riproporre la prossima seduta per affrontare i temi che non sono stati sviscerati in questa Commissione. E poi un impegno da parte sua per calendarizzare, magari tra 15 giorni, un'altra Commissione che possa essere un proseguo di quella di oggi.

### **BRUSONI – Presidente:**



COMUNE DI GENOVA

Sono già state calendarizzate altre tre Commissioni su altri argomenti, perché gli argomenti sono numerosi, e poi continueremo con la calendarizzazione di altri.

ESITO:

56

Problematiche relative alla salute e all'ambiente nelle aree interessate alla demolizione del Ponte Morandi.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------

Il Presidente alle ore 17.57 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Presidente  
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente